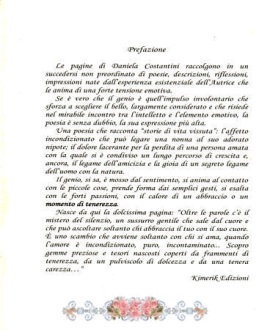
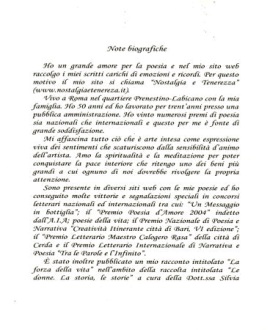
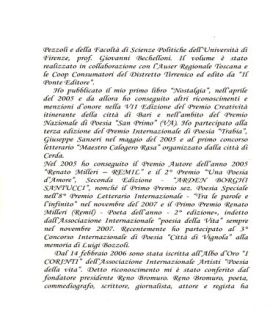
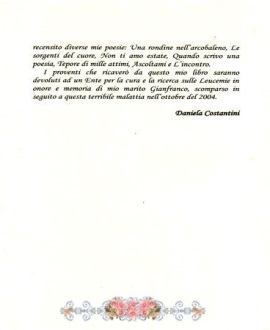
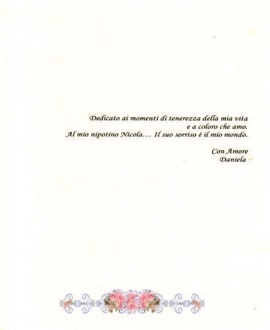


**

**

**

**

**

Ho pensato di scrivere il seguito della poesia "Piccola donna" perché ci sono momenti nella vita in cui si accetta consapevolmente la realtà, anche se può essere dura... l'importante è ammetterlo, senza false verità, senza illusioni...

LA PICCOLA DONNA E LE NUVOLE BIANCHE

Ti ho parlato di me con i miei silenzi

raccontandoti quanta solitudine m’avvolge.

Nella stanza c’è un caldo tepore,

c’è quiete nella luce che entra dalla finestra

e sposto il mio sguardo verso il cielo

ornato da nuvole bianche.

Penso a me stessa

e poi inizio a raccontarti

come ho dovuto far morire una parte di me

per sentire la pace nel cuore.

Ho mascherato di quiete

le tempeste dell’anima,

ho calpestato il mio cuore per farlo tacere.

E’ sempre più quieta la stanza.

Vecchie fotografie mi ricordano il tempo

in cui con un sorriso accarezzavo la vita.

Non parli,

ma poi mi guardi negli occhi

e trovi il coraggio di dirmi

che vedi in loro soltanto nuvole bianche

senza un guizzo di vita

e poi mi chiedi…

“Dov’è andata quella piccola donna

che aspettava di scrivere

nuove pagine nel libro della sua vita?”

“Non c’è più…”, rispondo.

Non ho trovato più petali di margherita,

ho chiuso il libro prezioso

delle gioie della vita.

Soltanto i ricordi ora,

mi accarezzano l’anima…

SON TORNATA... NOSTALGIA...

Nel viottolo erboso

piccoli fiori occhieggiano

e la loro profumata bellezza

accoglie i miei passi.

L'erba è fresca, appena tagliata.

E' il profumo antico di casa mia,

del focolare scoppiettante,

di qualcosa di ineffabile

che abbraccia il cuore.

Radici profonde nell'anima mia,

tutto è Nostalgia...

I rintocchi di campana

scandiscono i miei passi,

stringo commossa le mani

di chi calorosamente gioisce al mio ritorno.

Adorato luogo della mia gioventù,

culla del tempo amato che non ritorna,

t'abbraccio con lo sguardo immerso tra i monti

immersa nei profumi

che tanto tempo fa mi inebriarono il cuore.

TORNO DA EMIGRANTE

Ciao mio adorato paesello,

son tornata…

Come l’emigrante

partii  lasciandoti il mio cuore,

le memorie, i sogni e le speranze.

T’ho ritrovato…

e anche tu sei un po’ invecchiato come me;

come un amico che mi è tanto mancato,

t’ho osservato…

Le case sempre uguali,

la gente per la strada,

i fiori sui balconi,

i bambini per la via…

ma qualcosa manca, amico mio del cuore…

Una volta eri pieno di allegria

nei giorni di sole

e nelle sere spendenti di luna.

A te manca soltanto questo e nulla più…

ma a me manca molto, molto di più…

Mi mancano i sogni che cullavo

dentro me quando ero

una ragazza innamorata

e aspettavo sul balcone

la luna che nasceva,

la trapunta delle stelle

ed il mio giovane e bello innamorato.

Quant’è bello ricordare

quei magici sogni intessuti di stelle

e di notti blu…

Mio adorato paesello

come l’emigrante son tornata

e ho fatto appello al mio coraggio

perché mi batteva forte forte il cuore

quando ho intravisto

le cime dei tuoi monti da lontano…

E’ bastato solo un attimo però…

ho posato la mano sul cuore

per capire che sei rimasto

il mio grande amore.

UN PONTE DI TENEREZZA

Batteva forte forte il mio cuore

quando su te posai

il mio primo sguardo pieno d'amore.

Eri lì, piccolina come un tenero fiore

profumata come un bocciolo di rosa.

Le tue piccole mani protese

verso il mio volto,

l'unico universo che potevi vedere…

I miei occhi e i tuoi…

un tenero ponte di tenerezza.

Il tuo sorriso e il mio…

la certezza di tanto amore

nel nostro futuro.

Poi, con il trascorrere degli anni

sono arrivati inevitabili,

anche gli affanni.

Piccolo fiore, mi chiedo

se anche questo fa parte

del gioco dell'amore,

di quell' equilibrio sottile…

Al posto di quel bocciolo

c'è ora un magnifico fiore.

Il mio cuore però

batte forte forte come allora

quando cammino con te

su quel ponte di tenerezza

che insieme avevamo progettato

e poi con tanto amore…

realizzato.

COME UN FIORE TRA LA NEVE

Nella piccola isola romana in mezzo al fiume,

nel freddo sole di un mattino di febbraio,

apristi gli occhi al mondo.

Tra le mie braccia tu…

il morbido batuffolo a lungo atteso e

la gioia diventò padrona del mio cuore.

Sei nata come un fiore tra la neve

trasformando la mia vita in primavera.

Quando passo tra le vie del borgo antico

il mio sguardo s’alza alla finestra della stanza

dove ti strinsi a me come un trofeo d’amore.

Non ho mai dimenticato il primo sguardo

dei tuoi occhi neri

e la tenerezza della tua boccuccia rosa.

In quello sguardo scorsi il mio futuro

e oggi amo il presente che mi doni.

Su quella bocca piccolina

vidi il bocciolo di un sorriso…

ora fiorito sul suo radioso viso.

Ricordo quella piccola isola romana

sospesa tra la nebbia del mattino;

lo sciabordio dell’acqua del fiume che scorreva

i raggi del sole lo rendevano dorato…

ed io ripenso a te, al mio tenero batuffolo

che mi portò la gioia della primavera.

IL FIORE COLOR DELLA NEVE

Dolce la musica

che accompagna  i nostri sguardi

pieni della luce del primo sole di primavera

e della tua immagine.

Bella…

Incedi lenta nel tuo abito color della neve.

Ricordi?

Eri piccina, il mio fiore tra la neve…

che mi portò la primavera.

Così ti chiamavo…

Son scivolati via gli anni piccina mia

ed ora sei donna.

Hai già vissuto il miracolo di donare la vita

in una sera d’ottobre piena di stelle.

Sei un candido splendore.

Ti guardo…

Vai…

T’aspetta Pietro, il Re del tuo cuore…

t’aspetta Nicola, il tenero bimbo

che ha reso

la vostra vita speciale.

Mio piccolo fiore,

sei sbocciata come i fiori a primavera

e ti auguro una vita speciale.

Ti auguro di camminare col tuo uomo al fianco

lungo i sentieri che solo l’Amore conosce,

tutti quelli che la vita vi aprirà,

con Nicola e con chi Dio vorrà.

C’era una volta…

Così cominciano le favole

e voi ora interpretate la più bella,

perché l’amore è semplice,

è una magia del cuore,

è la ricetta più dolce che c’è.

Siete due nuove e fulgide stelle

nella galassia del pianeta Amore.

Il vostro piccolo Nicola un giorno potrà dire…

“C’ero anch’io accoccolato

tra quelle due vivide stelle…”

Racconterà a tutti quanto erano belle

e con commozione racconterà

che la sua mamma

somigliava proprio a un fiore color della neve

che lo abbracciava con amore,

mentre il suo tenero papà

lo cullava stringendoselo al cuore.

Auguri figli miei, che la Vita possa regalarvi sempre Felicità, Fortuna, Salute e Amore accanto al mio adorato nipotino Nicola e con chi altro vorrà allietare la vostra vita insieme...

Vi amo

Mamma Daniela

CON TE SOTTO LA PIOGGIA

Passeggio con te per le strade bagnate

sotto l'arcobaleno

che sembra un sorriso nel cielo.

Sta scendendo la sera

e sulla piazzetta

già splende argenteo un riflesso di luna.

I bimbi giocano

saltellando tra limpide pozzanghere;

su una vecchia panchina sbilenca

due innamorati

si scambiano parole senza voce.

I nostri passi

risuonano sulla strada bagnata,

la luce dei lampioni ormai accesi

ci rende felici

per questo piccolo spazio di mondo,

per questa minuscola falce di luna.

La pioggia ora scende di nuovo,

qualche stella si è accesa qua e la'.

La pioggia tintinna vivace

e segue una musica

e una danza leggera...

poi si infrange

e si trasforma in scintille di luce

alle pozzanghere dona

un riflesso di luna...

Camminiamo spensierate

tenendoci per mano,

senza aprire l'ombrello,

per ben osservare le stelle

che sono rimaste accese nel cielo.

L’ANNUNCIO

In quella tiepida sera d’ottobre

nel cielo s’accendeva la luna…

Tu nascevi mentre le stelle

iniziavano ad illuminare la notte…

Scelsi la più bella per te

affidandole il compito

di rischiarare il cammino

della tua preziosa e giovane vita

Nonna Nostalgia

Roma, 22 ottobre 2005

Benvenuto nel mio cuore...

SARO’ PER TE NONNA MELODIA

Ti canterò una canzone d’amore

ti cullerò come la luna culla una stella

sorriderò mentre ti stringerò tra le braccia.

Sarai un tenero batuffolo

morbido come la seta

profumato come il fiore più bello

dolce come l’ambrosia.

Sarò la nonna più felice del mondo

perché tu sarai il dono speciale,

la luce nella notte buia

la speranza che fa intravedere il domani.

Ogni giorno il tuo sorriso

mi scalderà più del sole,

tutto colorerai d’arcobaleno…

e la tua piccola vita

sarà il grande motivo per vivere la mia.

Ti aspetto piccolino, io sono qui…

Per te sarò come una melodia

che dolcemente ti avvolgerà.

ABBRACCIO

Mentre una stella abbracciava la luna

nella sera limpida

di un ottobre vestito ancora di primavera,

tu aprivi gli occhi al mondo.

Il tuo primo vagito mi illuminò il cuore

e nello stesso istante

una canzone nuova,

un ritornello dolce,

mi sgorgò dal cuore.

Dolci le note che fluirono in me,

s’accesero le stelle ancora di più…

Nel cielo la luna

abbracciava la piccola stella

mentre io abbracciavo te…

NEI MIEI OCCHI

Nei miei occhi colme di gocce d’azzurro

vidi riflesso tutto il mio amore.

Nella pallida luce tutto era quieto… silente…

Il mio sguardo volò, si posò su di te,

le mie orecchie si tesero

al suono dell’atteso vagito.

Miracolo di Vita,

immenso dono d’Amore

sei qui, ora,

tra le mie braccia

trasformate in morbida culla.

Sgorgavano gocce d’azzurro,

ti strinsi a me con tutto il mio amore

e ti promisi gioie future

e una vita colma d’amore.

ACCANTO ALLA TUA CULLA

Seduta accanto alla tua culla

nel silenzio ascolto

note lontane di ciaramelle

e guardo la tenue luce

attraverso le candide e morbide tende.

Possiede un incanto fatato

questa sera vicina al Natale…

Mi avvicino alla tua culla

ancora di più;

dormi;

dormi come soltanto un bimbo può fare,

perché i bimbi s’addormentano

sotto l’ala di un Angelo.

Apri gli occhi e mi perdo

nel loro specchio di dolcezza.

Ti parlo…

ti parlo anche se tu non sai farlo…

c’è il tuo sorriso che parla per te.

Ti racconto la storia più bella che so,

la storia di Gesù Bambino,

la stessa che la nonna mi raccontò

quando ero piccina piccina.

Fu un tenero dono

e il mio cuore comprese l’Amore,

lo stesso che ora ti dono…

Quel Bimbo Divino che nacque,

sarà Re nel tuo piccolo cuore.

Ricorda piccino…

è il solo legame d’Amore che

rende il mondo migliore.

PAGLIUZZE D’ORO

Cosa fissano i tuoi occhi piccolino?

T’ho osservato attentamente

e per un attimo

ho abbracciato il mare

e ho cavalcato l’arcobaleno

mentre

coriandoli di sogni e ricordi

si posavano dolcemente

sul mio cuore.

Mi guardi…

Ti guardo…

Un sorriso sboccia

sulla tua boccuccia rosa;

ho visto nei tuoi occhi

pagliuzze d’oro,

ho riconosciuto nel tuo,

un antico sguardo…

uno sguardo che tanto amavo…

Credevo che nessuno mai

avrebbe più potuto

sorridermi così,

credevo che nessuno mai

mi avrebbe più guardato

con tanto amore.

Cosa fissano i tuoi occhi piccolino?

Forse lo so;

fissano la radiosa luce d’amore che c’è in me.

E STRINGO IL MONDO…

 Ti cullo dolcemente piano piano

mentre suona il carillon.

E’ lenta e dolce la ninna nanna,

che fluisce in te con la mia pace.

Nel nostro scambio soave

di tenerezza

tu mi doni il tuo sorriso

ed io ti dono il mio amore.

Ti stringo un po’ più forte

tra le braccia,

ascolto il tuo placido respiro.

E’ come stringere

il mondo tra le mani

e niente altro mi serve per vivere

al di là di questi attimi perfetti.

A me basta cullarti dolcemente

mentre suona il carillon…

Oltre le parole

c’è il mistero del silenzio,

un sussurro gentile che sale dal cuore

e che può ascoltare

soltanto chi

abbraccia il tuo con il suo cuore.

E’ uno scambio

che avviene soltanto con chi si ama,

quando l’amore

è incondizionato, puro, incontaminato.

Conosco questo tipo di amore

che tanto può…

E’ l’amore di mio padre e mia madre

quando il loro sguardo

su di me gentile si posa;

è l’amore delle mie figlie

che nei loro silenzi

mi pongono mille domande

a cui rispondo

interrompendo il silenzio del cuore.

L’amore del mio nipotino poi,

mi fa sognare l’immortalità…

Col suo sorriso mi cattura l’anima

facendomi cantare

un inno di gioia alla vita.

E l’amicizia?

Anche l’amicizia sa volare oltre le parole…

sa rendere dolci

anche i miei momenti più amari

e mi fa sentire la pace nel cuore

anche quando tutto intorno è tempesta..

Quante ricchezze so trovare oltre le parole!

Scopro gemme preziose e tesori nascosti

coperti da frammenti di tenerezza,

da un pulviscolo di dolcezza

e da una tenera carezza…

LA MUSICA DEL CUORE

Come fai a tenere tutto il mio mondo

tra le tue piccole mani

non so…

Come posso scorgere la vastità del cielo

soltanto guardando i tuoi dolci occhi

non riesco a capirlo

piccino mio…

Eppure poco fa

mentre ti stringevo tra le braccia

e la tua piccola mano

stringeva forte la mia

mi sembrava di danzare tra le nuvole

e non c’era neanche la musica…

bastava solo la musica del cuore…

UNA CULLA D’AMORE

Trepidazione e gioia mi avvolsero

quando dal grembo di tua madre

qualcuno ti prese e ti posò tra le mie braccia.

Nonna mi ripetevo… sono nonna…

e le mie braccia

diventavano una culla d’amore per te…

Piccolo Nicola,

se un giorno qualcuno vorrà spiegarti

l’arcano significato della parola “felicità”

non dovrà fare altro che parlarti di me.

Guardandoti ora nel tuo lettino

mi immergo nel sogno

dei tuoi mille e mille domani

e son certa che questa tua manina

che nel tuo sonno innocente stringe la mia,

un giorno ricorderà la fiducia e l’amore

che il tuo piccolo cuore provava per me.

Tra il sonno e la veglia

i tuoi occhi mi cercano.

Lieve è il tuo respiro,

dolce il tuo cuore di bimbo

che rintocca il tuo amore.

Poi un balbettio… n-o-n-n-a… n-o-n-n-a...

ed il mio cuore fa un balzo nel petto.

Dolce Nicola,

è soave questo mio immenso amore per te.

BIMBO DI MIELE

Scorre il tempo

e tutto già appartiene a ieri.

Pulsa il mio cuore

e questo mio presente

è l' inaspettato dono

dopo uno strano passato.

In un attimo è trascorsa la giovinezza;

l'ala del tempo l'ha portata via

con un volo leggero.

Volti incontrati e poi dimenticati,

amici che m'hanno illuso e poi tradito,

troppo amore donato a piene mani

aspettandomi un sorriso.

Vane speranze riposte in chi poi

mi ha stropicciato il cuore

come una vecchia carta da gettare via.

Quando poi ormai il tempo scorreva

trascinandomi con sé,

e  nulla ormai più era emozione

s'accese una luce che m' incendiò il cuore.

Fu un vagito,

soltanto un piccolo vagito

che risvegliò d’incanto

il mio cuore addormentato.

Mia figlia mamma…

io la nonna che riviveva l’emozione

di stringere un piccolo bimbo,

un simbolo d’amore…

Sentii il mio cuore

che batteva accanto al  suo,

e le mie parole

diventarono un sussurro di vento,

pregai riconoscente Dio…

Ora, tenere manine paffutelle

già m’accarezzano il viso

e il tenero balbettio della boccuccia rosa

scioglie il mio cuore

in petali di tenerezza

colorando il mondo con i colori della vita.

Bimbo di miele,

tesoro dal magico valore

se vuoi saperlo,

m’hai rubato il cuore…

Cerca di non restituirmelo mai

perché l’ amore per te

fin dal primo momento

ha annodato la tua vita alla mia

e crescerà nel tempo.

Quando diventerei grande

ci basterà un solo sguardo

per ritrovare la nostra antica melodia,

per ridere con i nostri sorrisi di sempre,

ci capiremo senza troppe parole,

perché il nostro linguaggio

è il linguaggio del puro amore…

OLTRE LE NUVOLE

Un cielo ostile nasconde il sole ai miei occhi,

mentre la piega amara delle mie labbra

nasconde il sorriso che faceva parte di me.

Sento il mio corpo fremere

sotto i colpi della frusta chiamata destino…

sussulto scossa dal lento incedere

degli antichi sogni

e inerme, sotto il giogo dei ricordi

cerco un guizzo,

un barlume di luce anche fioca

che faccia rinascere in me

il dimenticato ardore per la vita.

Io amo questa vita mi sono ripetuta,

la amo perché sento il suo richiamo

fin dentro di me…

E allora,

anche se lacera nel corpo e nell’anima

ho preso il libro della mia vita tra le mani,

l’ho osservato attentamente

e ho sfogliato le sue pagine,

ora amare,

ora piene di gioia…

la gioia di diventare sposa,

la gioia di diventare madre

e il ricordo di quella sera piena di stelle

quando nacque  il mio nipotino…

In lui c’è anche una piccola parte di me,

ho iniziato a scrivere un nuovo capitolo

da allora…

Guardo il piccolino che ora trotterella

e mi chiama a squarciagola,

ride e corre verso di me…

Quando incontro il suo sguardo

e lo prendo tra le braccia.

la dolcezza dei suoi occhi scuri e profondi

fluisce nei miei…

Allora comprendo…

imparerò a scrivere con lui

pagine nuove di vita, di speranza e d’amore…

perché ho letto nuovi domani nel suo sorriso.

Gli insegnerò che oltre le nuvole

c’è sempre il sole…

INNOCENZA

Nell’aria dolce del nuovo mattino

il sole sembra fatto di miele.

Sento profumo il erba e di terra,

un profumo che sa di innocenza,

l’innocenza del tuo sorriso di bimbo.

Ti guardo

e i miei pensieri volano su ali di colomba

mentre tu corri ad accarezzarmi

con le tue paffute manine.

Dolce bimbo

che mi guardi col nasino all'insù,

nei tuoi occhi vedo il fluttuare

dell’erba nel vento,

il trascorrere della vita

sotto un sole fatto di miele.

Sento la fragranza della terra,

la terra dove sono le mie radici e le tue…

Ti prendo tra le braccia e ti stringo

e l’emozione mi sale dolcemente nel cuore.

Di tutto potrei fare a meno

ma non dei tuoi abbracci che mi donano gioia.

Sei il mio sole fatto di miele,

il profumo innocente che la vita mi ha donato,

un alito d’aria pura e cristallina

che rende felice il mio cuore.

Sei piccolino, ma sei tanto grande per me.

Non capivo il significato di essere nonna

e me lo hai insegnato tu…

Arrivi da me trotterellando

e poi mi abbracci…

mi fai una carezza con le manine

piene di formaggino…

mi dai mille baci con la boccuccia

appiccicosa di caramelle…

e poi mi cerchi per fare la nanna…

In quei momenti

io sento che sei la porta del mio mondo.

Quando stringi la mia mano nella tua

un fiotto di gioventù mi rinvigorisce

e smetto di invecchiare.

Tra me e te c’è un legame speciale

da quando arrivasti al mondo.

Sei stato il tuffo più bello nel mio cuore

e tra di noi ci sono coccole, caramelle

e sorrisi.

Ci saranno sempre e non ti deluderò mai.

Nel tuo sorriso vedo la gioia del giorno che nasce,

i colori dell’arcobaleno,

l’oro del sole e l’argento della luna.

Sei uno scrigno colmo di tesori

e mi ami per quella che sono,

con tutti i miei difetti…

nessuno l’ha fatto mai prima di te.

La tua mamma e il tuo papà

mi hanno fatto il dono più grande:

mi hanno dato te come motivo

per sentirmi ancora giovane,

per farmi sentire orgogliosa

quando ti porto a spasso,

per farmi sentire la forza di occuparmi di te.

Tutto questo, piccolino,

ti rende grande nel mio cuore

e mi fa sentire grande nel tuo…

Con amore

Nonna Daniela

PICCOLI PASSI NELLA NOTTE DI NATALE

Nella notte silenziosa di Natale

candida e soffice cade la neve

e lieve è il canto che echeggia

dalla chiesa vicina.

Uno scintillio di luci si riflette

dagli abeti vestiti a festa nelle case

e le strade non mi sembrano vuote.

La mamma e il papà

s’apprestano a raccontare al loro piccino

che sta per nascere Gesù Bambino.

L’innocenza di quegli occhi di bimbo

donano gioia e magia alla notte più dolce che c’è

e nel cuore rivive l’incanto di una favola antica.

Quest’anno il mio nipotino è cresciuto un pochino

e già gli ho già raccontato

la storia di Gesù Bambino.

Le nonne son tutte così…

con parole semplici dettate dal cuore

iniziano a spiegare

il significato della parola amore.

Preparo la tavola per Babbo Natale

che arriverà solcando la notte ricamata di neve.

Ricordi nel mio cuore di nonna…

dolcezza nel mio cuore di mamma.

Soltanto una manciata d’anni prima

aspettavo Babbo Natale per le mie bambine…

Ora l’emozione è più grande ancora

perché nella notte tenderò l’orecchio

per ascoltare i piccoli passi

del mio paffuto nipotino.

Nuovi piccoli passi nel corridoio di casa mia…

Sento di avere la primavera nel cuore

e ricordo con tenerezza le mie bimbe piccine.

M’affaccio pian piano alla porta

e sento un balzo nel cuore…

Accoccolato accanto alla culla di Gesù Bambino

s’è  addormentato il mio nipotino…

Mi alzo, lo prendo in braccio pian piano

e lo stringo forte con infinito amore.

S’apre la porta ed entra pian piano

la mamma del mio nipotino…

è la mia bimba di qualche anno fa’…

S’avvicina, m’abbraccia

e mi sussurra pian piano…

“Buon Natale mamma…

che bello vedere che sei la stessa di allora…

la stessa di quando ero bambina…

Io ti conosco… stai aspettando Babbo Natale,

vuoi dirgli che il tuo nipotino è il dono più bello

e che lo ami di un tenero amore.

Mamma, ancora una volta

voglio dirti che amo

la dolcezza che serbi nel cuore”.

LA GABBIA VUOTA

Gabbia vuota è il mio cuore

che porta ormai dentro sé

soltanto ricordi scoloriti dal tempo

e colorati di nostalgia.

In lui percepivo

il battito d’ali della fantasia,

il gorgheggio di attimi di felicità,

il chiacchiericcio sommesso di parole d’amore.

Attonita,

ascolto la voce del nulla.

Non c’è più meraviglia

nel volo dei miei pensieri,

nessun battito d’ali lo scuote,

mai più una parola d’amore

l’ha reso felice.

E’ soltanto un nido rimasto vuoto.

Crudele vita…

A volte

non m’accorgo neppure di viverla

ma poi precipito di nuovo nel sogno.

Sogno o desiderio non so…

ma vorrei vedere

un tramonto dorato sul mare

e uno squarcio di luna che s’affaccia

tra i lembi di cielo coperti di stelle.

Soltanto per un attimo

vorrei sentire il bacio della vita sulla pelle.

Vorrei raccogliere ad uno ad uno

tutti i miei sogni

per colmare questa gabbia abbandonata

dove aleggia il silenzio.

Vorrei non sentire il brivido gelido

del tempo che va…

UNA MUTA DOMANDA

Camminavo a testa china

in quella stradina del centro,

un vecchio lastricato di un’antica strada.

Il sole rifletteva la sua luce

e chiudevo gli occhi a quel bagliore.

Mi rivolgevo una muta domanda

su come era possibile

che il sole non si accorgesse

che non riusciva a scaldare il mio cuore

avvolto nel gelo di un inverno senza fine.

Il mio lamento silenzioso

impercettibile ai passanti,

invisibili le mie lacrime

dietro gli occhi pieni della luce

di quel sole non mio.

Un grido silenzioso dal profondo dell’anima,

un urlo straziante verso il cielo, ed ecco…

ti chiamo…

ti prego sussurro d’Angelo, fatti ascoltare,

io voglio percepire il fruscio delle tue ali;

perché sanno donarmi

quella sensazione di pace e di impalpabile serenità

che solo la gioia di saperti accanto a me, mi da’.

 PICCOLO FIORE

Voglio fermarmi qui,

in questo prato di periferia,

per un piccolo attimo.

Solo il tempo che ci vuole

per cogliere un fiore,

per avere tra le dita i suoi colori,

percepire la sensazione

di sfiorare una farfalla

o le piccole ali di un Angelo.

Sono qui, sotto questo sole così caldo,

che riempie di luce i colori del mondo.

Quei raggi di vita trasformano ciò che toccano.

Ora sono ferma,

con quel piccolo fiore tra le dita,

assaporo la pace del silenzio…

Questo prato è diventato immenso

e per questo attimo è forse

il mio mondo…

OSCURITA’

Inutile continuare a urlare mute preghiere

verso un Cielo che per me si è fatto oscuro.

Nubi dense tengono lontani i raggi del sole

che tanto amavo;

solo il mio Angelo Custode è con me

instancabile nel sostenermi nella lotta,

ma lo sfinimento ha invaso il mio corpo

e la mia mente corre troppo lontano

verso un passato che non ho saputo afferrare

verso un futuro che non ho saputo costruire.

Il mio Angelo piange con me,

sa che sono invasa da un invincibile dolore

sa quanto per me era importante l’amore.

Non ho meritato felicità

e mi son chiesta troppe volte il perché;

una risposta però la vorrei

perché i miei sogni son stati solo chimere

e non le realtà che avrei amato...

odio questa oscurità,

la mia sola realtà...

UN ANGELO SPECIALE

È la mia storia,

ma ne conosco tante come questa…

Una mamma e un bambino

e poi il tempo che si spezza…

Quel bimbo non ci sarà,

e lei resterà sola

col suo cuore di gelo.

Tu bimbo mai nato...

Proteggi la tua mamma

perché sei il suo piccolo Angelo speciale.

La tua esistenza sublime

dinanzi al cospetto di Dio

ti ha trasformato in un Angelo di Luce,

quello che le tiene compagnia,

quello che lenisce il suo dolore

quando pensa sconsolata

al progetto di te non realizzato.

Soltanto tu… soltanto lei e la verità

e il vostro legame d’amore perfetto.

Non ha mai potuto stringerti sul cuore,

ma la sera, prima di dormire,

il suo pensiero vola a te

e sente che non sei lontano…

Quelle sue lacrime sono come un fiore

raccolto e mai donato…

Sono come i mille e mille baci

che non ti ha mai dato…

(Un momento doloroso della mia vita)

LA MADRE DEL SOLDATO

Nei suoi occhi culle di lacrime

Nel suo cuore uno scrigno di ricordi

Nella sua anima brandelli di tenerezza

Nei suoi passi lo sforzo per segnare il passo

ed onorare il figlio adorato

Nelle sue mani stringe il domani tanto sognato...

quello che non le apparterrà più...

Quella madre ha perso

la continuazione di sé

che aveva donato al mondo

PERCHE’… GESU’?

Mio caro Gesu’,

ho un piccolo sassolino nel  cuore stasera…

Parlavano di “guerra”

e non capisco quel lampo di dolore

negli occhi della nonna.

Parlavano di “fame”

ma non capisco…

abbiamo una buona cena pronta

sul nostro tavolino.

Parlavano di “freddo”

e non capisco ancora…

ho tante calde coperte colorate sul lettino.

Continuo a non capire…

una mamma

ha gettato il suo bambino nella spazzatura…

Non so capire…

la mamma mi stringe teneramente a sé…

mi accompagna al mio lettino

e mi racconta una favola bella;

guardo i suoi occhi che sono pieni d’amore.

Eppure Gesu’,

non riesco a capire perché

quelle parole mi hanno fatto pensare al dolore,

a qualcosa piu’ grande di me.

Gesu’,

togli quel sassolino dal mio cuore

e gettalo lontano.

Nessun bambino mai

dovrà trovarlo e stringerlo in mano…

HO BISOGNO DI TE

Ho bisogno del tuo tenero tocco, o Dio,

per non sentirmi sola,

per sapere chi sono…

Tu che conosci il mio cuore

non puoi non conoscere la sua profondità

e il suo bisogno di amore.

Quando i pensieri mi attraversano la mente

e si affannano dentro me,

sento che si accavallano disperati

alla ricerca di una pace

che non riesco a trovare.

Ho bisogno del tuo sguardo amorevole, o Dio,

per sentirmi protetta dalla malvagità

che mi propina il mondo.

Ho bisogno dei tuoi occhi, o Dio,

per vedere le bellezze che hai creato intorno a me,

per gustare la perfezione del tuo volere.

Ho bisogno delle tue orecchie, o Dio

per poter ascoltare l’eco delle tue parole

e per poterle far assorbire al mio cuore.

Soltanto il tuo tocco soave, o Dio,

può donarmi la Pace…

IL TUO ULTIMO SOSPIRO

Gesù… il tuo ultimo sospiro

sparse su tutta l’umanità

un vento d’amore.

Pensando alle tue ultime ore,

ho sentito su di me la forza

di quel vento impetuoso,

ho visto con gli occhi del cuore

la Tua dolcissima Madre

accasciata ai Tuoi piedi…

Raccoglieva le Tue ultime lacrime

e l’Acqua Sacra che sgorgava

dal Tuo costato

trafitto da una lancia

gettata con l’odio

di chi ignorava cosa fosse l’Amore.

Offrivi la Tua vita

per la salvezza di tutti

senza distinguere

quelli che ti amavano

e quelli che ti portavano

soltanto odio e rancore…

Nella Tua immensa bontà

offristi le ultime parole di perdono

a chi Ti aveva inchiodato sulla Croce.

Ne avevano bisogno

più di chi t’aveva tanto amato,

più dei ciechi

a cui apristi gli occhi sul mondo,

più degli storpi a cui ordinasti

di lanciare a terra le grucce.

Il dono della Tua vita Gesù,

la Tua Resurrezione,

sono il Cammino nella Tua Luce

e continui a stringere forte

le Tue amorevoli mani

per non farci cadere…

LE BRACCIA DELL’ANGELO

Mi chiedevo

cosa facesse il mio Angelo

quando ascoltava le mie silenziose preghiere

e un giorno lo incontrai…

Era un giorno di denso dolore

in cui lacrime di piombo

mi strappavano gli occhi.

Esausta

m’abbandonai al silenzio che m’avvolgeva

e un rivolo di pace

fece breccia nel mio cuore.

Pregavo e invocavo il mio alato Amico,

soltanto la Sua fraterna presenza

poteva darmi il conforto che cercavo.

Soltanto la Sua carezza lieve…

Amico Angelo, ti dicevo,

Tu che dividi tutto con me,

trasportami sulle Tue ali leggere

in quella dimensione di silente armonia

dove tutto diventa colore

dove tutto il colore diventa luce,

dove la luce colora la vita di gioia.

Non compresi cosa accadde in quel momento…

non sentii alcun battito d’ali,

ma il mio cuore si fece leggero

come fiocchi di bambagia.

Sentii le Tue forti braccia che mi sollevavano

e un sussurro dolce

che mi diceva “puoi farcela…

devi soltanto crederci”.

FIGLIA MIA

Figlia mia, quando ti alzi al mattino,

indossa un vestito colorato di primavera

e apri le braccia

per sentire la carezza del vento.

Alza gli occhi verso il sole,

fai tua un po’ della sua luce.

Respira l’aria frizzante del mattino.

Il tuo Angelo cammina con te,

compagno di viaggio di ieri,

compagno anche dei tuoi mille domani…

Dal giorno in cui arrivasti nel mondo

il suo lavoro non conosce riposo…

somiglia al mio…

Io curo il tuo corpo, lui la tua anima…

Io ti insegnavo le prime parole

e Lui ti suggeriva i primi pensieri…

Io ti stendevo le braccia

 per incoraggiarti nei tuoi primi passi

e Lui già ti diceva

che avresti potuto camminare per strade lontane, nel mondo.

Ti ha insegnato

ad ascoltare il canto degli uccelli nel cielo

come un inno alla primavera…

che osservare un arcobaleno è gioia…

che anche un piccolo gesto può dare sollievo

a chi ti chiede sostegno…

che devi sorridere

anche quando senti

un gomitolo di filo spinato al posto del cuore…

Ti ha fatto scoprire le meraviglie della notte,

quando si accendono le stelle ed appare la luna.

Mille e mille volte ti ha ripetuto

che il tuo futuro

può essere migliore del tuo passato.

Devi solo saper ascoltare gli uccelli nel cielo

e osservare quell’arcobaleno

mentre tieni per mano chi ha bisogno di te…

Quando la notte scenderà

vedrai che si è accesa una stella in più

in quel lembo di cielo…

quel filo spinato

non tiene più prigioniero il tuo cuore

perché qualcosa gli ha reso la libertà…

la forza del tuo Amore.

GELO

Cerco le mie radici

per quelle antiche strade.

La notte ha avvolto il paesaggio

e correrà come sempre verso il mattino.

Io sono qui

intrappolata dentro la sensazione

di aver già vissuto questi attimi

e sto rivivendo una storia

che qualcuno ha già vissuto prima di me.

Questo il frutto del domani,

il seme posto nella terra ieri…

Quante volte ho camminato

lungo questa strada alberata;

ogni sasso è sepolto ormai dall’asfalto,

ma io ascolto i suoi ricordi.

Un sorriso

illuminava il mio viso e il mio cuore…

ora è nascosto dietro labbra serrate.

Non si sfugge al dolore,

si può alleviare se qualcuno ti aiuta,

ma nessuno comprende

il mio linguaggio senza parole.

Tutto intorno mi racconta qualcosa di me…

io avevo voluto dimenticare

per non soffrire…

Mi sento

come una vetta altissima e inaccessibile

piena di ghiaccio…

anche se io volevo essere

come un prato pieno di fiori…

ma i fiori vanno raccolti e non strappati…

Così mi sono coperta di ghiaccio,

e mi sono avvolta nel calore

di un abbraccio pieno di gelo.

Nessuna emozione

catturerà più la mia anima.

CATTURERO’ UNA STELLA

 Ancora è notte fonda

e il sole aspetta di sorgere nel cielo.

Mentre aspetto l’alba

i miei occhi si accendono

e disegnano il tuo volto.

Le mie labbra si muovono al sorriso

e cerco di contare i battiti del cuore

per scandire il tempo,

per farlo volare verso il nuovo mattino.

Il tuo nome lo sussurro a fior di labbra,

il dolce languore della nostalgia mi prende

e il desiderio mi travolge l’anima.

Mi giro nel letto…

tu non sei tra le mie braccia,

sei nel mio cuore…

Non ho dubbi, questo è amore.

L’amore non ragiona…

i nostri sensi si sono intrecciati

non appena ci siamo incontrati.

Un motivo ci sarà

in questo ponte di eternità…

in questo nostro sussurro d’amore

che ci ha incatenato il cuore.

Ci amiamo per amarci,

in una sincronia di pensieri,

tocchiamo la perfezione

anche se siamo lontani…

Io vorrei starti accanto…

vorrei essere lì

mentre apri gli occhi

perché il mio sole

sorge solo in quel momento…

quando li apri al mondo,

quando nella tua testa

prende forma il mio pensiero.

Ora il nuovo giorno è nato,

il sole è spuntato…

sarà un giorno in più per amarti,

per tenerti dentro al cuore,

per assaporare

 i nostri desideri che si fondono…

attimo dopo attimo..

una dolce eternità….

Il giorno cammina verso il suo tramonto

e spuntano le stelle.

Vorrei catturarne una

e raccontarle quel che provo per te…

poi te la manderei per farti raccontare

che io ti voglio semplicemente amare!

LEZIONE D’AMORE

Ho imparato ad amare la notte

ed a sognarti durante il giorno…

Si sono abbattuti i muri

della mia infelicità

perché ora vivo per te,

per quello che mi dai,

per quello che mi dici

e per quei lunghi sussurri

carichi di passione

e di calde emozioni.

Hai baciato il mio cuore

col tuo cuore,

hai inondato il mio deserto d’amore.

Hai portato gioia dentro me…

Sai.. non potrei pensarmi senza te!

CUORE DI SABBIA

Storie che si incrociano,

vite che si incontrano,

cuori che si sfiorano,

esistenze che si fondono per un attimo

che simula l’eternità.

In quel solo attimo

attraversi la vita dell’altro,

ma poi ti accorgi

che solo uno dei due ha creduto

in quella falsa illusione

innalzandola alla perfezione.

Ti accorgi

che non ci si è neanche sfiorati

e che la parola amore…

era solo un modo di dire...

non di sentire.

Non esisteva.

Come la sabbia tra le dita

scivola via,

così il cuore perde la sua illusione.

Non era vero niente,

era solo la mente

che con fare sapiente

aveva creato il tutto….

dal niente!

I COLORI DELLA MIA VITA

Distesa sotto il riflesso del cielo

ho immerso la penna nell’arcobaleno.

La mia mano intrisa

di quei colori luminosi

traccia sicura i tratti del tuo volto;

il contorno delle tue labbra rosee,

la profondità splendente dei tuoi occhi,

il colore dorato della tua pelle.

Sono tuoi i colori che dipingono la mia vita,

che danno corpo alla mia anima,

che colmano di magia la mia esistenza.

Appoggio la penna accanto a me;

non serve più…

ormai ho un grande alone di luce intorno

e sotto il mio corpo si è steso

un tappeto di colori.

La Magia dell’Amore ha chiesto di certo

qualcosa di speciale a quell’arcobaleno…

portarmi da te su quel tappeto di luce dorata…

Lui sa che solo quando sarò accanto a te

diventerò una creatura di luce.

NONNA ITALIA

Nonna,

sempre vivrai tra i miei ricordi più cari,

seduta accanto al focolare della tua grande cucina

dove intorno al tavolo imbandito

eravamo sempre in tanti e pieni di allegria.

Trotterellavo felice per le stanze della casa antica

con i muri bianchi e le travi scricchiolanti.

In quella casa

aleggiava un vago profumo che non saprei spiegare,

e il tuo odore era quello dell’ acqua e della farina.

Eri genuina e buona come il tuo profumo

e nel tuo abbraccio

sentivo anche l’aroma dell'erba

che avevi raccolto nei campi:

tornavi a casa con grandi fasci d’erba sulle spalle

e nessun profumo mai mi è piaciuto come quello…

La sera poi mi promettevi

che la mattina successiva mi avresti portato

a dar da mangiare ai coniglietti

e alle galline vicino al vecchio orto

ed io mi addormentavo con quella promessa

che portava già il calore del sole

nel mio cuore pieno di innocenza.

Nonna, avevi un nome importante,

ti chiamavi Italia…

per me era un mistero quel nome;

nessuno aveva una nonna che si chiamava come te,

ma nessuno aveva una nonna

che sfornava il pane croccante

o le focacce di formaggio come facevi tu…

A volte mi preoccupavo di quel tuo nome

un po’ bizzarro, chissà perché...

Io so soltanto che tu eri frizzante

come il vino della tua cantina,

dolce come le mele che facevi appassire al forno

e mi affascinavi quando con tanta abilità

raccoglievi con mani veloci

i tuoi capelli in una crocchia perfetta

come se fossi una parrucchiera provetta

e poi mettevi un fazzoletto ben legato sulla testa.

Quando mi abbracciavi forte m’avvolgeva

un profumo genuino che sapeva di candore.

Mi sentivo felice come i prati fioriti in primavera

quando la tua risata sprizzava all’improvviso

vedendomi arrivare dalla mia città

per te così lontana…

Scacciavi con un gesto sbrigativo le tue lacrime

perché finalmente mi stringevi tra le braccia…

questo metteva fine a tanta attesa

e tutto il tuo amore mettevi in quell’ abbraccio.

Dolce è il ricordo delle vecchie storie che mi raccontavi…

mi cullavi trasportandomi nel tempo

ed io m’addormentavo serena

al suono di una melodia piena di incanto.

NONNO GIULIO

Uomo dolce pronto al sorriso

chino sempre a lavorare

sul tuo tavolo da falegname.

Lavoravi quando ancora non cantava il gallo,

instancabile e forte come una vecchia quercia.

Ti si illuminava il viso in un grande sorriso

quando mi vedevi arrivare da te.

Una nuvola di segatura

aleggiava in quella bottega scavata nella roccia,

ma il tuo sorriso m’accoglieva pieno di felicità.

Eri il falegname del paese,

ti chiamavano Giggetto

tutti ti chiamavano per qualsiasi necessità…

Mille amici avrai avuto in vita tua,

di certo ne ho contati tanti

e quando hai lasciato questa terra

si son sentiti orfani come i figli tuoi.

Lavoravi anche nei campi

ed io la sera t’aspettavo

perché anche se eri stanco e arso dal sole

mi raccontavi

come era andato il lavoro di quel giorno.

Mi riportavi sempre il pollo freddo

che a me piaceva tanto

e mi parlavi mentre mi tenevi in braccio,

ma dopo un po’ chinavi il capo

ed eri già addormentato.

Ti davo un bacio sulla fronte

e poi chiamavo la nonna piano piano

per dirle che il tuo sonno era ormai profondo…

Caro nonno, quante cose belle m’hai raccontato

in quelle sere inondate di stelle,

accanto al camino con le braci accese

che ascoltava da sempre

le storie della vita contadina.

Ho imparato da te che si può essere felici

anche se ci si sente stanchi

per un lavoro pieno di fatiche.

Ho percepito tante volte

l’amarezza nelle tue parole

quando il raccolto non andava bene;

con  un sorriso mi spiegavi

che la terra è una amica strana…

A ripensarci ora

mi sembra d’aver vissuto in una fiaba

dove in un bosco c’era una casa incantata

e un vecchio focolare;

rivivo con gli occhi della mente

la dolcezza del tuo amore

che conservo ancora

nelle pieghe più dolci del mio cuore.

ANNA…RELLA

Annaré…

sei un legame che sento nel cuore.

Ricordi le nostre estati

e i giochi che eravamo capaci di inventare?

Le nostre torte di terra e sassolini

impastate con le manine paffutelle,

e i nostri bambolotti

che ci facevano diventare

piccole e tenere mammine?

Ci bastava poco per sentirci felici.

Al tramonto

andavamo insieme ala stalla di Bernardo

ricordi?

Laggiù in fondo alla via di casa nostra.

Ci raccomandava di tenere ben fermi i pentolini…

ma Annaré… ricordi che per tornare a casa

salendo per quella strada di ciottoli e di sassi,

di latte ce ne cadeva più della metà?

Catturavamo le lucciole

e le portavamo di corsa in camera da letto

per farle volare…

una luce soltanto per noi

e pensavamo che fossero fatine.

Dividevamo tutto…

dalla merenda ai sogni;

correvamo sfrenate per i prati,

stavamo sedute per ore sul muretto

imparando piano piano a fare l’uncinetto…

Poi siamo cresciute

e parlavamo dei nostri primi amori.

Avevamo l’estate nel cuore

e parlavamo

fino a quando il sonno non ci chiudeva gli occhi.

Giorni d’estate nella primavera della nostra vita

ora ricordate con tanta nostalgia

da parte tua … da parte mia…

Quanti momenti belli ci portiamo dentro

senza mai dimenticare…

Per noi era estate

perché potevamo stare insieme

in quella vecchia casa che ancora tanto amo,

in quel piccolo paesello

che per noi era un angolo di serenità,

un piccolo miracolo,

un frammento di eternità…

Dedicata a mia cugina Anna con tanto affetto.

Insieme... un'infanzia felice...

Ti voglio bene, Annarè

Daniela

AMICO MIO

Caro Amico

sei come un libro che leggo e rileggo

e aprendo le pagine a caso

trovo la frase che mi diresti.

Posso chiamarti in ogni momento

senza timore che tu mi dica…

per favore… più tardi…

In ogni attimo mi verresti in aiuto.

Nessun problema con te…

fai da specchio alla mia anima.

E' il vostro 50° Anniversario di Matrimonio...

Auguri, Auguri, Auguri!

E' uno splendido traguardo d'amore!

11 agosto 1956 - 11 agosto 2006

Felicità!

MOMENTI D’ORO…

Papaveri rossi

danzano sotto i raggi del sole d’agosto.

Nel canto del vento sento un canto d’amore.

Cinquant’anni fa’ e due ragazzi innamorati…

la mia mamma e il mio papà giovani sposi.

Dolci i  miei passi nei ricordi

di me bambina , che ora donna,

prova tenerezza e felicità

per questo anniversario d’amore.

Se avessi una tela ci dipingerei un fiore

che danza al canto di quel vento antico…

La mano volerebbe leggera

con il pennello intriso di magia.

Momenti d’oro…

il titolo del dipinto che vorrei creare.

Ho vissuto con voi la vostra vita

che somiglia a una danza,

dove l’armonia ha fatto da padrona,

diventando melodia col tempo che passava.

Appoggio il pennello sulla tela

e in un attimo

vedo fiorire mille e mille papaveri rossi…

Manca soltanto lo stelo ma sarà facile dipingerlo

usando il verde più smagliante che c’è.

E’ il colore che avete dato alla vostra vita insieme,

la speranza che avete tenuta stretta tra le mani,

l’essenza che ha costruito i vostri domani.

Cinquant’anni e nei vostri cuori

sempre lo stesso grande amore,

anche nelle difficoltà di non sempre facili momenti.

Comprensione, fiducia e complicità…

il risultato della vostra felicità…

Avete un  candido sorriso che dona serenità,

i vostri capelli

sono ormai colorati dal tempo che è passato…

ma il vostro cuore

ancora canta quell’antica canzone d’amore

che non avete dimenticato.

Fioriscono ancora papaveri rossi

sotto il cielo d’agosto

e nella cornice del tempo i vostri anni insieme…

Sulla tela nulla dipingerò

basterà che ci scriva che vi voglio bene…

Con tutto il mio Amore

La vostra Daniela

TU PER ME

La tua voce, la più bella melodia;

il tuo volto, il dipinto più bello;

i tuoi capelli, la cornice più preziosa;

i tuoi occhi, rare pietre preziose;

il tuo sorriso, un fiore che sboccia al sole;

le tue lacrime, rugiada di bosco;

le tue braccia, un porto sicuro;

le tue mani che mi accompagnano lungo il cammino,

mi stringono per non farmi vacillare,

mi sostengono per non farmi cadere,

mi accarezzano per farmi sentire il tuo amore…

Mamma

COME LE SPIGHE DI GRANO

Tu sai mamma

che in me batte il cuore di un poeta

e pensando a te volevo poter scrivere

con una penna di brillanti e oro.

Oggi un petalo in più

s'è aggiunto alla corolla della tua vita…

Settanta avvicendarsi di stagioni,

anche se tu per me,

significhi soltanto “primavera”.

La stagione più bella,

quando fioriscono le rose,

quando la natura rifiorisce vestendosi di sole.

Questo sei per me… luce e amore,

un amore puro che non ha bisogno di parole.

Il mio cuore in questo giorno

ti dedica un concerto

che ha qualcosa di speciale…

E’ la musica del mio cuore

che solo per te canta amore.

Non ho trovato brillanti e oro

per scrivere queste mie parole,

ma il colore delle spighe di grano

dorate di sole.

Le stesse spighe che si cullavano

nel vento dell’estate

in quel giorno lontano

quando tu aprivi gli occhi al mondo.

Il vento cullava quei biondi germogli

e tu tra le braccia della mamma

dormivi al canto di una dolce ninna nanna.

14 luglio 2006 AUGURI MAMMA PER IL TUO SETTANTESIMO COMPLEANNO

PROFUMO

Amo il profumo del nostro caffè

sorseggiato

sedute sul divano

mentre nasce il giorno.

Un dolce caffè,

dolce come il nostro buongiorno,

mamma…

So di essere gelosa di questi teneri attimi

perché è come tornare un po’ bambina

ogni mattina.

La nostra alba

ha il sapore delle cose buone,

di quelle di tanto tempo fa

ed emana il profumo

delle tue parole semplici

e ricche di candore.

Questo mamma sei tu per me…

il profumo che da sempre

m’avvolge e m’accompagna,

la dolcezza del tuo rassicurante sorriso

e l’ inaspettato dono di un consiglio

su cose di cui neanche ti ho parlato…

Mi sorprendi sempre

e tu forse non lo sai neppure…

e così resto sospesa

nel mistero del tuo amore,

in quella strana magia che t’avvolge.

Sei fata dalle ali di soffice piuma

e il tuo amore vola leggero

come il petalo di un fiore,

dal tuo, al mio cuore.

Ora il giorno è davvero cominciato…

Per le strade

i lampioni prendono il posto delle stelle,

nelle case s’accendono le prime luci

e i sorrisi del buongiorno.

Ciao mamma,

aspettami domani…

insieme vedremo sorgere il nuovo mattino

tra un sorriso,

una chiacchiera e un dolce caffè.

UNA VOCE… UN’ECO

Voce di montagna,

parto sempre

col tuo eco nel cuore.

Ti innalzi maestosa

ricca di voci e silenzi…

scintillii di luci ti adornano.

Ti saluto ancora una volta

ma la tua immagine negli occhi

dà vita al mio sogno.

E’ il sogno di tornare da te

perché l’eco che ascolto…

fa ormai parte di me.

DENTRO LA MIA LACRIMA

 Lunghi attimi

trascorsi come dentro ad una lacrima.

Quella lacrima che scendendo

segna il volto e che senti calda e viva;

percepisci che ti sta portando con sé

nella sua corsa…

Non so se nella sua discesa

si poserà sulla mia bocca

atteggiata ad un sorriso,

non so se così sarà…

Ne suo dondolio raccolto

c’è una cauta attesa,

è come un lamento alla vita.

Lacrima,

se scendendo troverai un sorriso,

sentirò sbocciare in me la felicità.

Non arrenderti però, calda lacrima,

se al contrario

troverai le mie labbra serrate

nella morsa del dolore,

ma riempile col tuo languido calore.

Sarà come annaffiare

un deserto arso dal sole

e riuscirai a farci nascere

il fiore del sollievo.

IL SOFFIO DELLA VITA

Fantasia…

che voli su ali di farfalla

verso la nostalgia del futuro…

non del passato…

E' il soffio della vita

che muove le ali di quella farfalla

e la mia anima vibra a quel tocco lieve.

Speranza nel domani,

pensiero che penetra il sogno,

forza d'amare tutto ciò in cui si crede;

questo è il soffio della vita…

Provare nostalgia per il futuro

è come sognare senza svegliarsi mai,

è andare avanti volando verso il domani…

se chiudo gli occhi

posso stringere i sogni tra le mie mani.

GHIACCIO AL SOLE

Ti ho detto addio senza parole

in un attimo di silenzio…

Tra noi non son servite mai troppe parole…

Che accadesse così in fretta

proprio non pensavo…

solo il tempo che ha il ghiaccio

di sciogliersi al sole,

solo il tempo che ha una lacrima

per bagnare il viso.

Ho capito

e ho aperto la mia scatola dei ricordi,

così preziosa per me

e lentamente ti ho adagiato

tra i dolci momenti del passato;

li' ti lascerò…

Con un gesto dolce e amaro

ogni tanto la riaprirò…

quando avrò bisogno di ricordare

la tua tenerezza.

Poi la richiuderò

per proteggere il tuo ricordo

nel mio cuore…

quello che soltanto per te

provava amore… solo amore…

VOLEVO PARLARTI D’AMORE

Un amore perduto

in chissà quali anfratti del cuore.

Era una timida e dolce speranza sopita,

ma la sola emozione nella mia vita.

Ti ho perso di vista

mentre cercavo di parlarti d'amore…

Poche note fanno nascere una melodia

e non c'è amore che possa vivere

senza che i cuori cantino

le stesse canzoni.

Ma io ti ho perso di vista

mentre cercavo di parlarti d'amore…

ormai quella musica non ha più note,

il sole non ha più luce,

dopo il temporale non verrà l’arcobaleno;

ed io senza te…

resto così…

soltanto una storia senza fine…

PARABOLE D’AMORE

Una luce accesa in me

mi da’ un caldo tepore.

Non ha nome questa calda emozione,

ma è capace di farmi disegnare

parabole d’amore.

La piccola luce diventa grande e divampa

e accanto al mio cuore fa brillare

una vivida fiamma.

Come potrei chiamare

questo arcobaleno di sensazioni?

Non so…

quel che so sicuramente

è che assumi contorni meravigliosi

nella mia mente.

SOLA CON LA CAREZZA DEL MARE

La notte

sta per conquistare il giorno

ed io sto qui seduta

raccolta su me stessa

in questa spiaggia deserta,

colorata dalla pace del mare.

Aspetto…

Aspetto la carezza delle onde

che si avvicinano in un gioco

di luce e magia.

Si avvicineranno

e poi torneranno lontano

verso quella linea d’orizzonte

nel punto preciso dove il sole si tuffa

all’ora del tramonto.

Laggiù ho nascosto le mie emozioni,

inaccessibili al resto del mondo.

Aspetto la carezza del mare

che mi porterà frammenti di me

e ricordi lontani…

Tra le onde

incontrerò qualcosa di me.

Affiderò a quella carezza lieve

pensieri e sogni nuovi

e racchiuderò nel mio cuore

la vastità silente del mare.

TENERO SGUARDO

Nel tenero sguardo di due innamorati

c’è un fiore che sboccia

e dentro ad un sorriso

c’è una luce che splende.

Tra quegli occhi socchiusi

traspare l’anima

ed uno scambio

di placida e dolce armonia.

In quegli occhi

si scorgono prati fioriti

e cieli trapuntati di stelle.

Quel fiore che sboccia tra le labbra

è assai raro…

l’ hanno raccolto

e lo stringono tra le mani

come simbolo d’amore

dei loro mille domani.

NON TI AMO, ESTATE

Estate,

puntualmente sei tornata!

Ti aspettavo sai…

col solito timore.

Arrivi carica di doni colorati,

tra acque spumeggianti e rive assolate,

con tramonti ed aurore

che salutano il sole,

ma tu sai che non ti amo,

che in te vedo

un beffardo sorriso…

Con i tuoi colori

volevo dipingere la mia vita,

con i tuoi profumi

volevo inebriare l’anima…

ma qualcuno

ti ha strappata dal mio cuore

e ti ha coperto

con un velo di tristezza.

Amavo tutto di te...

ma ora vivo sconsolata

un lungo inverno senza fine.

Nel mio cuore

riesco a vedere soltanto

sfocati tramonti

e malinconiche aurore…

CONTINUO A NON AMARTI… ESTATE…

Continuo a non amarti

perché tu continui ad essere per me

un’opera incompiuta,

una poesia scritta a metà,

un quadro dipinto senza colori,

uno spartito che non ha note.

Perché mi odi così tanto?

Io nacqui in un tuo caldo giorno

ed è stato tuo il mio primo vagito.

Perché mai

col trascorrere degli anni

hai tracciato senza pietà

una linea netta

per tagliarmi fuori

dal tuo gaio fermento

per gettarmi senza pietà

in un abisso profondo?

Quanti giorni ho passato

a chiedermi perché a me nulla doni…

se non un’amara solitudine.

Sentirsi soli è percepire il nulla,

svegliarsi,

sapendo che non ci sarà nessuno

neanche quel giorno,

che ti abbraccerà per farti sentire

che fai parte del mondo

e che conti qualcosa anche tu…

Ecco perché sulle mie labbra

non aleggia il sorriso

nel mio cuore c'è solo tristezza

e nei miei occhi si intravede paura…

Così si trascina la vita

e s’accresce la paura di te,

estate beffarda

amata da tanti cuori.

Vederti tornare

apre un abisso profondo

dove precipito

priva delle gioie del mondo

mentre mi domando ancora perché...

non sorridi e non ami anche me…

SORRISO

Sorriso di madre,

nido sicuro del bimbo

che apre gli occhi al mattino.

Carezza d’amore

da serbare per tutta la vita

e fonte preziosa da cui attingere forza.

Il bimbo diventerà grande

e a volte stanco,

si fermerà per ricordare

quel lontano messaggio d’amore

e ascolterà dal suo cuore

le tenere melodie del ricordo.

Navigherà tra soffici ombre di sogno

tra le alte e le basse maree dell’anima,

naufrago felice

che tiene stretta nel cuore

quell’antica carezza d’amore

e l’amato sorriso.

MORBIDO VELO

Come un morbido velo

scivoli lento nei miei pensieri.

Sei una carezza evanescente

che cattura i miei sensi

portandoli nell’oblio di un sogno d’amore.

Sogno lontano… sogno d’amore,

quasi un’irragiungibile meta.

Leggero come quell’ape dalla danza lieve

che cerca il suo fiore

e lentamente si posa,

il mio pensiero vagabondo ti cerca

anche se sei così lontano.

La piccola ape crede al suo fiore…

io credo nella forza della tua promessa d’amore.

IL BACIO DEL SOLE

Passeggio nel bosco.

Sullo stagno ghiacciato ninfee come crisalidi

e boccioli di fiori sul prato coperto di brina

aspettano…

Gli uccelli nel nido cinguettano

chiamando a gran voce

il tiepido raggio di sole che fugge,

rapito dal vento.

La natura è un paesaggio incantato…

Immobile tende l’orecchio

per cogliere il primo trillo di rondine

e il ruscello che torna a cantare.

Passeggio nel bosco silente

che ancora profuma di pioggia.

Tutto è pronto

per l'arrivo della primavera...

Il cielo si è vestito di blu

e non fa più da cornice

ad ali di nuvole bianche.

Un fascio raggiante di sole s’affaccia

e variopinte farfalle

donano guizzanti colori

al suo nuovo vestito.

Passeggio tra i profumi del bosco

e assaporo la quiete sublime.

In questo angolo verde di mondo

aspetterò anch’ io il bacio del sole.

ECHI DI SOLE

Il viale s’è vestito d’autunno;

s’è adornato di foglie crepitanti.

Così se n’è andata l’estate…

posando i suoi passi fioriti

sull’erba fresca dei prati,

donando i suoi ultimi raggi di sole

alle foglie sui rami.

Nel loro colore ingiallito…

echi di sole.

UNA VIRGOLA DI LUNA

Una lama di dolore

ha trafitto il mio corpo

ormai stanco.

Oscillo,

come abbandonata

all’ascolto

di una musica triste.

I miei pensieri,

vagano come fiocchi di neve

in un cielo grigio

dove timida spunta

una virgola di luna.

AZZURRA EMOZIONE

La spiaggia è deserta

e un riflesso di luna

colora la sabbia d’argento.

La salsedine ha un acre sapore,

eppure dona alla mie labbra

un tenero bacio.

Amo questo mondo colorato di blu,

le tempeste,

le bianche onde maestose e splendenti

la sabbia che corre e scivola via.

Amo l’istante

in cui la sua forza si placa

e diventa suo il silenzio intorno.

Amo l’attimo

in cui cattura nei suoi riflessi

i colori del cielo.

Volano alti i gabbiani

con le loro ali bianche

come ali d’angeli

che seguono scie di navi e velieri.

La luce del faro s’accende

per far compagnia alle stelle e alla luna.

Ecco altre onde…

m’accarezzano di nuovo la pelle;

mille e mille sono ora le stelle

e la mia mente è libera e vola lontano…

Una grande emozione,

cresce pian piano…

QUANDO LA POESIA VOLA VIA

Quando la poesia vola via

l’anima come un sipario di morbida seta

chiude le porte alla fantasia.

Si spengono le luci del cuore

come riflettori stanchi;

stanchi… per aver portato in scena

lo spettacolo della vita

dove erano riposte vanamente le speranze,

dove i desideri son diventati desideri infranti…

La dolcezza dei sogni non c’è più.

Il cuore di un poeta quando piange,

muore lentamente

e stanco lascia il palcoscenico della gioia.

Nella platea, prima affollata,

ora c’è soltanto un’ombra triste

che piange per il poeta senza più parole.

Aveva soltanto sogni

ed ora li ha perduti per sempre

nella nebbia della disperazione,

nella cocente delusione

di una realtà crudele e menzognera.

Come il mare serba un vecchio tesoro

così cullerà i ricordi del cuore,

quando aveva il cuore di un poeta…

La penna con cui scriveva era di cristallo

portava in sé tutti i colori dell’arcobaleno,

ora è diventata piombo…

e dimenticherà di poter scrivere

le dolcezze della felicità.

LAMPI DI GHIACCIO

 Cosa può raccontarmi ancora

questa mia solitudine…

forse nulla,

so già tutto di lei.

La ascolto in silenzio,

a testa china,

ma sento

il cuore che si ribella,

sento il sangue

che pulsa impazzito nelle vene.

Son diventata ghiaccio,

immobile

nel mio dolore senza più tempo.

Una statua di ghiaccio

con un cuore

che scandisce amore

mentre mi chiedo l’amore cos’è…

non è nulla per me…

Lampi di ghiaccio,

scintille di fuoco

e la mente fugge lontano

oltre le nuvole

persa in un infinito

che ormai

non comprende ragione.

SEMPLICITA’

Amo la semplicità

che ora vive nel mio cuore,

ma ho dovuto imparare

a guardare oltre il mio tormento

limando gli spigoli dolorosi dell’anima,

imparando ad asciugare da sola

le mie lacrime,

supplicando Dio di darmi il coraggio

per vivere.

Mi lascio accarezzare

da quest’aria frizzante del mattino

che mi sfiora la pelle e mi invita a sorridere.

Nella mente scorrono immagini e ricordi

di tutta una vita irta di difficoltà…

ma scaccio via le lacrime…

sorseggio il mio caffè

e la mia gatta si avvicina e  fa le fusa.

Che giornata deliziosa…

leggera nella sua semplicità.

C’è un passerotto che cinguetta

tra i vasi del balcone.

Gli darò qualche briciola di pane

e son certa che la gradirà.

Anche lui sa che nella cose semplici

si può trovare la felicità…

GLI OCCHI DEL CUORE

Gli occhi del cuore

non dimenticano la bellezza del giorno

e il sole che bacia la pelle,

le nuvole bianche

che volteggiano come alate creature,

la notte sfavillante di stelle e di luna…

L’anima si eleva e volteggia

ascoltando sussurri di silenzio

mentre gli occhi del cuore

gioiscono allo sguardo delle ali delicate

che animano l’azzurro del cielo

tuffandosi nel sole.

Anche l’anima più mesta

sente pura emozione…

Ma come far dimenticare al cuore

il falso amico che rubò il sorriso

e il falso amore che rubò baci e promesse?

Pensieri naufraghi nel mare del nulla

non sanno immaginare un domani…

perché quel cuore non sa

se esiste un domani…

Carnefice disperato ed errante

sarà per sempre chi ha ucciso quel cuore.

Nell’incedere lento e convulso della vita

petali di speranza e boccioli di promesse

si dissolvono,

e restano solo mani ferite

da dolorose spine di rinunce

e di illusioni spente.

La vita è un fiore,

anche se appare

come un ramo avvizzito e spezzato,

calpestato da chi ignora

che un dì aveva in se

una fulgida promessa di bellezza.

Soltanto lacrime limpide come rugiada

dissetano quell’arido stelo.

Solo in loro pietà…

Se il cuore non dimentica

sgorga una preghiera…

“Angelo Custode

colmo è il calice della disperazione.

Porgi la tua ala in aiuto

per non far diventare povero il cuore,

per scacciare la solitudine del dolore,

per far rifiorire la dolcezza

che sembra perduta per sempre.

Non far inaridire la Fede,

ma alimenta il cuore di luce e bontà…

e fai sorgere di nuovo il sole della felicità…

il cuore mai lo dimenticherà”.

AMICA DELLE FAVOLE

|  |  |
| --- | --- |
| |  | | --- | | Mary,  cara Amica delle favole,  pensavo a te stasera  e ai tuoi racconti creati con tenera magia…  Ti prego, raccontami una fiaba,  magari quella di un valoroso re  e della sua regina  che nel loro regno incantato,  cullano i  ricordi del passato  e accarezzano quelli ancora sospesi  in un lembo di cielo carico di stelle.  Mi piace ascoltare le tue storie…  e il re e la sua regina  vorrebbero ascoltarle come me.  Quella magia diventerà anche mia  e sarò di nuovo un po’ bambina.  Dai vita e voce a quei sogni  accoccolati sulla stella  ascolteremo la tua favola,  la tua favola più bella…    Dedicata alla mia amica Mary con immenso affetto | |

AMICA TRISTE

Amica triste,

chi rubò i tuoi sogni?

La tua vita così placida,

dolce e amara

nelle sue consuetudini…

come la vita di tutti.

Qualche malumore,

un pizzico di rimpianto,

briciole di nostalgia…

un gioco ad incastro

tra coriandoli di emozioni.

Cara amica triste

sorridi alla vita

e ricorda con dolcezza

i momenti felici;

sigilla quelli che vuoi dimenticare

nel recessi più profondi del tuo cuore.

Per te sarà difficile dimenticare…

ma chi ha rubato i tuoi sogni

non si accorgerà di vivere

e arriverà al tramonto della vita

dimenticandosi di sé…

Amica mia ritrova la tua forza

quella di sempre…

la speranza rinascerà in te.

CANTASTORIE

Ho incontrato un cantastorie

tra le strette vie di un borgo antico.

Canta per tutti,  a tutti sorride

quando s’aprono le finestre al suo passaggio.

La sua voce

intona ballate di memorie antiche

e per tutto il giorno s’avvolge nel suo canto.

Al mattino

anche la rugiada che sui campi si posa

ricorda quel canto

e l’erba si muove dolcemente

al suono della melodia

che non conosce né ricorda il tempo.

Il sole s’alzerà nel cielo

e il cantastorie continuerà a cantare a voce piena

l’amore per l’amore

e l’amore per la vita nella sua semplicità.

Nel suo girovagare arriverà alla sera

e la luna affacciata tra le stelle ascolterà

quel che resta del dolce e appassionato canto.

Il cantastorie alzando gli occhi al cielo

vedrà l’incanto della notte stellata

e si stupirà per la sua pace.

Quella magia avvolgente

lo rende sempre più innamorato della vita.

Vestito semplicemente,

quando passa attira gli sguardi dei passanti

e cattura i cuori con le sue dolci nenie.

Nessuno nota i suoi abiti un po’ logori

perché lo splendore di quel cuore canterino

dona tanta pace all’anima

e fa sentire a tutti l’emozione

che si può creare con semplici e tenere parole.

UN SENTIERO SENZA NOME

La notte silenziosa

ascolta l’eco dei miei solitari passi.

Ho il deserto nel cuore

e l’aria fredda è lama pungente sulla pelle.

Dov’è la melodia che sussurrava il mare,

il fruscio dell’erba dei prati a primavera

e il mio canto d’amore che ascoltavi

scrutandomi gli occhi e interrogandomi il cuore?

Dentro di me tutto tace ora…

Soltanto il mio sconsolato dolore

ha una voce…

Il mio male si chiama solitudine,

speranza non conosce.

Nelle lunghe notti insonni

mi sento sola,

la più sola del mondo,

senza amore e con la mente perduta

in un luogo che non conosce tempo.

Coriandoli d’amore e petali di sogni

sono soltanto echi lontani

che sfiorano leggeri la mente e il cuore.

C’era una volta…

mi ripeto in una nenia senza fine…

c’erano dolci note che sgorgavano dal cuore

c’era il mattino che iniziava col sorriso

c’era tanta poesia…

Tendo l’orecchio,

desolato è l’eco dei passi

lungo il solo sentiero

che mi è rimasto da percorrere…

un sentiero a cui non posso dare un nome,

perché un nome non ce l’ha…

NEL CUORE

Se qualcuno ti lacera l’anima

strappando lembi di eternità

all’essenza più bella di te,

ti senti scagliato in un nuova galassia,

in una terra vasta senza confini

e vivi un attimo di intenso abbandono

credendo che per te

la vita ha formulato un nuovo credo…

il credo del dolore.

Un nuovo pensiero prende forma,

un’idea insinuante

che ti fa sentire l’inadeguatezza alla vita…

Sarà soltanto un attimo però,

stai sicuro,

perché capirai

che è soltanto un seme di incredulità

che si è insinuato nel cuore.

Troverai di nuovo la forza…

alza gli occhi verso il cielo…

la luce diamantina del sole ti avvolgerà

e ti accorgerai che quei lembi d’anima

che ti hanno stracciato

senza nessuna pietà

mostrano la parte più bella di te,

l’essenza più vera,

l’alito lieve della vita.

Sarai una rosa avida di rugiada,

varcherai il confine della conoscenza,

comprenderai il senso della vita.

Quella terra vasta  senza confini

non ti farà più paura,

non avrà più importanza per te

perché sentirai che anche tu

non hai più confini,

ma soltanto la libertà nel cuore.

Saprai con certezza

che nessuno mai

potrà privarti del profumo che la vita dona

e camminerai con  l’eternità nel cuore

che canta con te la ballata della vita.

FONTE D’AMORE

Da pochi istanti ho aperto gli occhi

dopo il sonno che dolcemente

li aveva catturati per donargli ristoro.

C’è silenzio intorno a me...

una volta provavo paura,

ora non più…

Ho imparato che nel silenzio

posso ascoltare i miei silenzi,

posso parlarmi con sincerità

per trovare risposte a lungo cercate

e che nel frastuono

che porta con se’ il giorno

non posso trovare…

Mi alzo lentamente

cullando ancora il mio silenzio,

come se tenessi tra le braccia

un tenero bimbo.

Ho imparato ad amare

i miei momenti di solitudine

perché è proprio nella quiete silente

che prendono forma i sogni che amo.

Ciò che amo diventa realtà

e mi sembra di camminare a piedi scalzi

sull’erba di un prato bagnata di rugiada

in un mattino inondato di sole.

Un inebriante senso di libertà

mi permette di parlare al mio cuore

e il mio cuore mi risponde…

tra mente e cuore divento

un’inesauribile fonte d’amore.

ANIMA

Ho provato una grande emozione

parlandoti di me.

Mi hai chiesto risposte a mille domande

e da qui,

dal tetto della mia anima

la luce abbagliante e purificante

che mi splende nel cuore

ti darà le risposte che attendi.

Sento una grande emozione

e vorrei trovare le giuste parole,

mute parole fatte di vento e sospiri

per descriverti

 perché questa luce che mi arde dentro

mi rende bella ai tuoi occhi

e agli occhi del mondo.

E’ semplice questa mia ricetta di luce…

ho un cuore che sa camminare

nelle emozioni di chi mi sta accanto,

sorrido e ne vedo il riflesso

nel sorriso di chi mi ascolta.

Gli occhi si incontrano,

si baciano le anime,

sboccia l’emozione

come un fiore

in un mattino di primavera.

L’emozione della vita è tutta qui…

un sospiro di vento…

un palpito di cuore…

un’anima che assorbe e dona amore.

SE TI CHIAMI EMOZIONE

Un alto muro di cinta è attorno al mio cuore

e se ti chiami emozione non entrerai…

E’ una vetta inviolata sospesa tra dense nubi

baciata dal sole e poi avvolta da mille tremule stelle…

Mistero è ciò che racchiude,

ma è un mondo perfetto;

un mondo fatto di solitudine

da dove posso ammirare il mondo

col distacco che solo

la consapevolezza di sentirsi soli può dare.

Ombre di cuore spargo intorno a me

mentre ascolto in silenzio i suoi sussurri.

La gioia si cela dietro all’angolo del dolore

e vorrei poter cambiare questa realtà…

tanto ho lottato.

Vorrei avere ali immense dipinte di libertà

per volare su monti e pianure

e su oceani e mari

portando una canzone d’amore nel cuore,

per riuscire ad abbattere

quell’angolo di dolore che cela la gioia,

ma il mio corpo è ormai stanco,

preferisco restare in silenzio

dimenticando la canzone d’amore,

soffocando l’emozione che mi stringe la gola…

DOLCE MALIA

Il mare è musica,

ma io ho ascoltato anche il suo canto.

Mentre il sole bacia la pelle

si dimentica il tumulto del mondo.

Lunghi e magici attimi

nel silenzio dei pensieri più amati,

trascorrono nel tempo colorato di sole.

Cantano le onde spumeggianti

e dolce è la melodia che le accompagna.

Gli occhi socchiusi cercano l’orizzonte

avidi di capire dove la linea dell’acqua

bacia quella del cielo,

ma questo è mistero…

come mistero è il suo canto

che entra nel cuore come una dolce malia.

SAPORE DI SALE E DI VENTO

Sulle mie labbra

c’è sapore di sale e di vento…

è il bacio del mare.

Quante domande

si affollano dentro il mio cuore…

a nessuna di loro

potrò dare risposta.

Con mani febbrili

ho scritto un messaggio

per poi sigillarlo in una piccola bottiglia

che ho gettato

tra i flutti splendenti di sole.

Una missiva d’amore

in cui ho scritto parole

che avevo già scritte nel cuore…

“Avrei voluto

che tu avessi amato me

come amavi il tuo mare…”

Un testamento d’amore…

e quel sapore di sale e di vento

aleggia sulle mie labbra

come il nostro ultimo bacio.

Ali di gabbiano danzano,

perle di sole mi inebriano,

lacrime amare scorrono

sulla mia solitudine.

TI INCONTRAI…

Ti incontrai in una sera d’autunno.

Pioveva e non c’erano stelle.

Una sera qualunque

tra gente qualunque

e tra discorsi vuoti e distratti.

Eppure una strana inquietudine

invase l’aria della stanza

quando la tua voce tuonò

come eco nascente da alte montagne.

Provai un brivido

perché pensai che era una voce

che avevo forse sentito in un sogno,

forse in ricordi perduti nel tempo…

si unì sogno e realtà.

Vidi occhi che brillavano

col riflesso di albe e tramonti lontani.

una luce mi illuminò

come il sole del mattino.

era l’alba più lucente e più chiara

e stava sorgendo per me,

per la mia nuova futura realtà.

Mi tuffai in quella sorgente di luce

e mi accoccolai in quegli occhi di foglia,

piegandomi a quella carezza

che m’aveva sfiorato l’anima e il cuore.

CARO PITTORE

Caro pittore,

se proverai a dipingere il mio sorriso,

potrai fermare il tempo

su questa effimera felicità.

Mentre dipingerai

resterò in silenzio

e vedrai che da me

trasparirà un turbine di emozioni.

Le fermerai per sempre sulla tela

e in un attimo ti accorgerai

quanto è ineffabile questo mio sorriso…

capirai come le emozioni

mi tingono l’anima.

LEMBI DI CUORE

Addormentandomi,

ho accarezzato un sogno

ed ora ho lembi di cuore

che giacciono strappati

in fondo all’anima.

Non dovevo sfiorare quel sogno

e lo sapevo…

Nessuna tenerezza

può diventare ormai

padrona mio cuore.

Al mio risveglio ho compreso

che quel sogno

non m’apparteneva.

Un brivido forte sulla pelle,

un sordo crepitio dentro al petto

come ghiaccio che si infrange…

ecco che divampa il fuoco

della mia sovrana solitudine.

Strappo lentamente

quel brandello di sogno

che voleva far fiorire in me

una nuova tenerezza.

Il senso del nulla mi sovrasta,

mentre unghie fatte di ghiaccio

strappano quel che resta

della mia anima…

DOLCEZZA

Abbracciati,

iniziammo a danzare

mentre tutto intorno a noi

fluttuava leggero.

Ali di farfalla

sotto i nostri passi,

i nostri corpi emanavano dolcezza.

Inebriati e confusi da tenere emozioni,

spontanea nacque una carezza

che lieve si posò sul mio volto

e poi sul tuo…

Abbracciati ci donammo

delicati e dolci palpiti d’amore.

LA DANZA DELL’ARMONIA

Amo ascoltare  il suono

del mio vecchio carillon…

soltanto lui

sa danzare in punta di cuore.

La sua melodia dolce

come il canto di un usignolo in primavera,

a momenti stride

come richiamo di rondine.

Un volo di gabbiano

mi distoglie dai pensieri;

vibrante e delicata

una brezza leggera m’accarezza.

I miei occhi si perdono

nella bellezza azzurra

dell’immenso cielo.

Continua

 la dolce melodia del carillon,

vola sempre più in alto la mia fantasia,

trova ristoro l’anima,

tutto intorno è armonia.

GIARDINO D’INVERNO

Stringo sul cuore

un foglio stropicciato

che mille e mille volte

nelle mani ho rigirato.

Vorrei scrivere la mia storia

ma silenziosa resta la memoria;

attonita e silente è l’anima mia

come un giardino in inverno

adornato di brina.

E’ un sottile ricamo

quel velo di ghiaccio

che delicato avvolge

la natura addormentata

mentre rifletto nel pensare che

sul mio cuore

c’è già una coltre di gelo

che non conoscerà primavera.

Riapro il foglio;

forse è ormai stanco

di essere piegato e ripiegato,

di essere scritto

e poi scarabocchiato,

e una domanda

mi pulsa forte nella mente…

Cosa dovrei scrivere…

meglio non scrivere niente,

non voglio raccontarmi la mia storia,

non voglio ricordare il passato.

Giro la penna tra le dita

come un rosario

consunto da tante preghiere mai ascoltate.

Muta resta l’ anima mia,

il corpo immobile

è forse rapito dal buio di notti che

non mi regalano sogni.

Mi alzo e chiudo le finestre

che sono occhi fissi sulla strada;

sento echi di risate,

vedo chi vive la quotidianità

con quel pizzico di felicità

che mantiene vivo il cuore.

In me odo soltanto l’eco del silenzio

e getto quel povero foglio stropicciato

da una fessura della finestra quasi chiusa…

Chissà se qualcuno lo raccoglierà,

chissà se qualcuno

ci scriverà una storia fatta di sogni

che hanno il sapore della felicità.

Ma si… mi dico,

qualcuno racconterà che nel suo giardino fioriranno primule, viole e lillà

quando il sottile velo di brina

al primo sole della primavera

si scioglierà.

LETTERA A UN AMICO SULLA FELICITA’

Amico mio,

la nostra amicizia non è utopia,

ma una realtà

scandita dallo scorrere del tempo e della vita.

L'amicizia innalza il cuore,

ma può ferirlo in un fugace attimo.

Uno sguardo disattento,

un'attenzione sottovalutata

e tra le lacrime scopri che l'amicizia se n'è andata.

Scopri che l'altro non sente il tuo richiamo

e restano vuote le braccia

che attendevano un abbraccio

e restano vuote le mani senza una piccola carezza.

E' una questione di sintonia

perché se un accordo di una canzone cambia all'improvviso

si sconvolge la melodia.

Ci si ritrova a non cantare più la stessa canzone

e si sente che il cuore diventa un viaggiatore

che aspetta il treno su un binario sbagliato.

Lunga è stata la strada percorsa insieme

ma a me è bastato uno sguardo non ricambiato,

un abbraccio mancato

e vederti andar via

quando accanto a me ci volevi solo tu.

Hai spezzato l'incanto che mi aveva ammaliato il cuore

e mi son chiesta cosa stavo facendo

sul nostro binario di sempre

perché voltandomi non t'ho visto più.

I binari continueranno a ad andare

nella stessa direzione,

ma non si incontreranno

perché ognuno di noi sarà su un treno diverso,

per diverse destinazioni.

Viaggeremo ricordando con un pizzico di nostalgia

che per tanto tempo la mia vita è stata un po' tua

e la tua un po' mia...

LA SIGNORA DELLE ROSE

Mi chiami da tanto tempo ormai signora delle rose

conosci il mio amore per questo magnifico fiore.

Mi dici che come loro spargo intorno a me petali d’amore

affidandoli con fiducia all’alito del vento.

E’ bello sentirsi dire che so imprimere in ogni petalo un sorriso

e che so scriverci le parole più dolci che conosco.

In me è cresciuto pian piano un tralcio vivo d’amore

e donando i miei petali forse è vero quel che dici tu…

son diventata fiore.

Per ogni petalo che dono in me brillano miriadi di briciole d’amore.

Ho petali di rosa per chi mi ama,  dici tu…

di margherita e di lillà per chi conosce la mia semplicità…

Conosco il petalo che a te è più caro

perché conosco i segreti del tuo cuore.

Tu ami ciò che è dolce e delicato e poggi la tua mano sul mio cuore,

sul cuore della signora delle rose.

Non vuoi che affidi al vento il petalo su cui ho scritto

le  parole che soltanto tu vuoi ascoltare.

Ebbene te le dirò… sei tu che voglio amare.

STELLE

Vorrei accendere le stelle

una ad una,

io so come si fa...

basta sognare

e ogni sogno una ne accenderà.

Le terrò accese

sognando sempre di te.

Per ogni sogno

anche la luna sorriderà

e brillerà di più.

Sarà festa grande nel cielo

e il blu della notte

diventerà un tappeto

trapuntato di sogni.

ALBA

Nella luce soffusa dell’alba che nasce,

quando il sonno scivola via lentamente

mi giro nel letto per trattenere

gli ultimi lembi di sogno.

Ancora una volta ho sognato di te

e l’ombra del sogno

sembra restare lì…

come nitida impronta

sul mio morbido cuscino,

intatta nella sua amorevolezza.

E’ un momento irreale

il mio risveglio,

non vorrei abbandonare il mio sogno,

ma ormai sono sveglia

e tutto intorno mi proietta

verso il nuovo giorno che nasce.

Sorseggio il mio caffè

e insieme al suo aroma

assaporo la gioia di un pensiero…

Tra poco ti vedrò

e la luce dei tuoi occhi

inonderà la mia giornata

come il sole illumina il mattino.

Vedrò in loro

il sole nascente

e i colori infuocati del tramonto,

perdendomi

nel riflesso della tua tenerezza

e mi sentirò smarrita

quando sentirò che su di me

gentilmente si poserà l’onda

del tuo sguardo innamorato.

SEDICI ANNI NEL CUORE

Avevo sedici anni,

cantavo all’amore con la mia chitarra

dalle morbide corde.

Suonavo semplicemente,

cantavo mettendoci il cuore,

cantavo l’amore che non conoscevo

cantavo la vita che sognavo.

Cantavo per dare il mio buongiorno alla vita

al sole che splendeva dentro di me

e che si rifletteva nel mio sorriso.

Quante canzoni ho cantato

con i miei sedici anni nel cuore!

Volavano alti i pensieri…

oltrepassavano l’orizzonte

e s' immergevano negli abissi del mare.

Era un canto al futuro…

i miei pensieri cercavano me.

Sapevo come accendere la notte

col mio canto,

avevo i miei misteriosi pensieri

fatti di luce di sogno…

creati dal niente.

Nelle serate di quiete

sognavo il giorno

in cui tutto quel mio vivere

sarebbe diventato ricordo;

a quando avrei intonato

il mio vecchio canto

a un bambino, a una bambina, chissà…

La tenerezza dei miei sedici anni

la porto ancora nel cuore,

intatti come allora,

coperti dalla polvere del tempo

ma ardenti come braci...

e nei miei occhi

brillano le luci di orizzonti lontani

e s’inabissano nel mare i miei sogni.

OLTRE LE PAROLE

Oltre le parole

c’è il mistero del silenzio,

un sussurro gentile che sale dal cuore

e che può ascoltare

soltanto chi

abbraccia il tuo con il suo cuore.

E’ uno scambio

che avviene soltanto con chi si ama,

quando l’amore

è incondizionato, puro, incontaminato.

Conosco questo tipo di amore

che tanto può…

E’ l’amore di mio padre e mia madre

quando il loro sguardo

su di me gentile si posa;

è l’amore delle mie figlie

che nei loro silenzi

mi pongono mille domande

a cui rispondo

interrompendo il silenzio del cuore.

L’amore del mio nipotino poi,

mi fa sognare l’immortalità…

Col suo sorriso mi cattura l’anima

facendomi cantare

un inno di gioia alla vita.

E l’amicizia?

Anche l’amicizia sa volare oltre le parole…

sa rendere dolci

anche i miei momenti più amari

e mi fa sentire la pace nel cuore

anche quando tutto intorno è tempesta..

Quante ricchezze so trovare oltre le parole!

Scopro gemme preziose e tesori nascosti

coperti da frammenti di tenerezza,

da un pulviscolo di dolcezza

e da una tenera carezza…

*INDICE*

MOMENTI DI TENEREZZA

Ho pensato di scrivere il seguito della poesia "Piccola donna" perché ci sono momenti nella vita in cui si accetta consapevolmente la realtà, anche se può essere dura... l'importante è ammetterlo, senza false verità, senza illusioni...

LA PICCOLA DONNA E LE NUVOLE BIANCHE

Ti ho parlato di me con i miei silenzi

raccontandoti quanta solitudine m’avvolge.

Nella stanza c’è un caldo tepore,

c’è quiete nella luce che entra dalla finestra

e sposto il mio sguardo verso il cielo

ornato da nuvole bianche.

Penso a me stessa

e poi inizio a raccontarti

come ho dovuto far morire una parte di me

per sentire la pace nel cuore.

Ho mascherato di quiete

le tempeste dell’anima,

ho calpestato il mio cuore per farlo tacere.

E’ sempre più quieta la stanza.

Vecchie fotografie mi ricordano il tempo

in cui con un sorriso accarezzavo la vita.

Non parli,

ma poi mi guardi negli occhi

e trovi il coraggio di dirmi

che vedi in loro soltanto nuvole bianche

senza un guizzo di vita

e poi mi chiedi…

“Dov’è andata quella piccola donna

che aspettava di scrivere

nuove pagine nel libro della sua vita?”

“Non c’è più…”, rispondo.

Non ho trovato più petali di margherita,

ho chiuso il libro prezioso

delle gioie della vita.

Soltanto i ricordi ora,

mi accarezzano l’anima…

SON TORNATA... NOSTALGIA...

Nel viottolo erboso

piccoli fiori occhieggiano

e la loro profumata bellezza

accoglie i miei passi.

L'erba è fresca, appena tagliata.

E' il profumo antico di casa mia,

del focolare scoppiettante,

di qualcosa di ineffabile

che abbraccia il cuore.

Radici profonde nell'anima mia,

tutto è Nostalgia...

I rintocchi di campana

scandiscono i miei passi,

stringo commossa le mani

di chi calorosamente gioisce al mio ritorno.

Adorato luogo della mia gioventù,

culla del tempo amato che non ritorna,

t'abbraccio con lo sguardo immerso tra i monti

immersa nei profumi

che tanto tempo fa mi inebriarono il cuore.

TORNO DA EMIGRANTE

Ciao mio adorato paesello,

son tornata…

Come l’emigrante

partii  lasciandoti il mio cuore,

le memorie, i sogni e le speranze.

T’ho ritrovato…

e anche tu sei un po’ invecchiato come me;

come un amico che mi è tanto mancato,

t’ho osservato…

Le case sempre uguali,

la gente per la strada,

i fiori sui balconi,

i bambini per la via…

ma qualcosa manca, amico mio del cuore…

Una volta eri pieno di allegria

nei giorni di sole

e nelle sere spendenti di luna.

A te manca soltanto questo e nulla più…

ma a me manca molto, molto di più…

Mi mancano i sogni che cullavo

dentro me quando ero

una ragazza innamorata

e aspettavo sul balcone

la luna che nasceva,

la trapunta delle stelle

ed il mio giovane e bello innamorato.

Quant’è bello ricordare

quei magici sogni intessuti di stelle

e di notti blu…

Mio adorato paesello

come l’emigrante son tornata

e ho fatto appello al mio coraggio

perché mi batteva forte forte il cuore

quando ho intravisto

le cime dei tuoi monti da lontano…

E’ bastato solo un attimo però…

ho posato la mano sul cuore

per capire che sei rimasto

il mio grande amore.

UN PONTE DI TENEREZZA

Batteva forte forte il mio cuore

quando su te posai

il mio primo sguardo pieno d'amore.

Eri lì, piccolina come un tenero fiore

profumata come un bocciolo di rosa.

Le tue piccole mani protese

verso il mio volto,

l'unico universo che potevi vedere…

I miei occhi e i tuoi…

un tenero ponte di tenerezza.

Il tuo sorriso e il mio…

la certezza di tanto amore

nel nostro futuro.

Poi, con il trascorrere degli anni

sono arrivati inevitabili,

anche gli affanni.

Piccolo fiore, mi chiedo

se anche questo fa parte

del gioco dell'amore,

di quell' equilibrio sottile…

Al posto di quel bocciolo

c'è ora un magnifico fiore.

Il mio cuore però

batte forte forte come allora

quando cammino con te

su quel ponte di tenerezza

che insieme avevamo progettato

e poi con tanto amore…

realizzato.

COME UN FIORE TRA LA NEVE

Nella piccola isola romana in mezzo al fiume,

nel freddo sole di un mattino di febbraio,

apristi gli occhi al mondo.

Tra le mie braccia tu…

il morbido batuffolo a lungo atteso e

la gioia diventò padrona del mio cuore.

Sei nata come un fiore tra la neve

trasformando la mia vita in primavera.

Quando passo tra le vie del borgo antico

il mio sguardo s’alza alla finestra della stanza

dove ti strinsi a me come un trofeo d’amore.

Non ho mai dimenticato il primo sguardo

dei tuoi occhi neri

e la tenerezza della tua boccuccia rosa.

In quello sguardo scorsi il mio futuro

e oggi amo il presente che mi doni.

Su quella bocca piccolina

vidi il bocciolo di un sorriso…

ora fiorito sul suo radioso viso.

Ricordo quella piccola isola romana

sospesa tra la nebbia del mattino;

lo sciabordio dell’acqua del fiume che scorreva

i raggi del sole lo rendevano dorato…

ed io ripenso a te, al mio tenero batuffolo

che mi portò la gioia della primavera.

IL FIORE COLOR DELLA NEVE

Dolce la musica

che accompagna  i nostri sguardi

pieni della luce del primo sole di primavera

e della tua immagine.

Bella…

Incedi lenta nel tuo abito color della neve.

Ricordi?

Eri piccina, il mio fiore tra la neve…

che mi portò la primavera.

Così ti chiamavo…

Son scivolati via gli anni piccina mia

ed ora sei donna.

Hai già vissuto il miracolo di donare la vita

in una sera d’ottobre piena di stelle.

Sei un candido splendore.

Ti guardo…

Vai…

T’aspetta Pietro, il Re del tuo cuore…

t’aspetta Nicola, il tenero bimbo

che ha reso

la vostra vita speciale.

Mio piccolo fiore,

sei sbocciata come i fiori a primavera

e ti auguro una vita speciale.

Ti auguro di camminare col tuo uomo al fianco

lungo i sentieri che solo l’Amore conosce,

tutti quelli che la vita vi aprirà,

con Nicola e con chi Dio vorrà.

C’era una volta…

Così cominciano le favole

e voi ora interpretate la più bella,

perché l’amore è semplice,

è una magia del cuore,

è la ricetta più dolce che c’è.

Siete due nuove e fulgide stelle

nella galassia del pianeta Amore.

Il vostro piccolo Nicola un giorno potrà dire…

“C’ero anch’io accoccolato

tra quelle due vivide stelle…”

Racconterà a tutti quanto erano belle

e con commozione racconterà

che la sua mamma

somigliava proprio a un fiore color della neve

che lo abbracciava con amore,

mentre il suo tenero papà

lo cullava stringendoselo al cuore.

Auguri figli miei, che la Vita possa regalarvi sempre Felicità, Fortuna, Salute e Amore accanto al mio adorato nipotino Nicola e con chi altro vorrà allietare la vostra vita insieme...

Vi amo

Mamma Daniela

CON TE SOTTO LA PIOGGIA

Passeggio con te per le strade bagnate

sotto l'arcobaleno

che sembra un sorriso nel cielo.

Sta scendendo la sera

e sulla piazzetta

già splende argenteo un riflesso di luna.

I bimbi giocano

saltellando tra limpide pozzanghere;

su una vecchia panchina sbilenca

due innamorati

si scambiano parole senza voce.

I nostri passi

risuonano sulla strada bagnata,

la luce dei lampioni ormai accesi

ci rende felici

per questo piccolo spazio di mondo,

per questa minuscola falce di luna.

La pioggia ora scende di nuovo,

qualche stella si è accesa qua e la'.

La pioggia tintinna vivace

e segue una musica

e una danza leggera...

poi si infrange

e si trasforma in scintille di luce

alle pozzanghere dona

un riflesso di luna...

Camminiamo spensierate

tenendoci per mano,

senza aprire l'ombrello,

per ben osservare le stelle

che sono rimaste accese nel cielo.

L’ANNUNCIO

In quella tiepida sera d’ottobre

nel cielo s’accendeva la luna…

Tu nascevi mentre le stelle

iniziavano ad illuminare la notte…

Scelsi la più bella per te

affidandole il compito

di rischiarare il cammino

della tua preziosa e giovane vita

Nonna Nostalgia

Roma, 22 ottobre 2005

Benvenuto nel mio cuore...

SARO’ PER TE NONNA MELODIA

Ti canterò una canzone d’amore

ti cullerò come la luna culla una stella

sorriderò mentre ti stringerò tra le braccia.

Sarai un tenero batuffolo

morbido come la seta

profumato come il fiore più bello

dolce come l’ambrosia.

Sarò la nonna più felice del mondo

perché tu sarai il dono speciale,

la luce nella notte buia

la speranza che fa intravedere il domani.

Ogni giorno il tuo sorriso

mi scalderà più del sole,

tutto colorerai d’arcobaleno…

e la tua piccola vita

sarà il grande motivo per vivere la mia.

Ti aspetto piccolino, io sono qui…

Per te sarò come una melodia

che dolcemente ti avvolgerà.

ABBRACCIO

Mentre una stella abbracciava la luna

nella sera limpida

di un ottobre vestito ancora di primavera,

tu aprivi gli occhi al mondo.

Il tuo primo vagito mi illuminò il cuore

e nello stesso istante

una canzone nuova,

un ritornello dolce,

mi sgorgò dal cuore.

Dolci le note che fluirono in me,

s’accesero le stelle ancora di più…

Nel cielo la luna

abbracciava la piccola stella

mentre io abbracciavo te…

NEI MIEI OCCHI

Nei miei occhi colme di gocce d’azzurro

vidi riflesso tutto il mio amore.

Nella pallida luce tutto era quieto… silente…

Il mio sguardo volò, si posò su di te,

le mie orecchie si tesero

al suono dell’atteso vagito.

Miracolo di Vita,

immenso dono d’Amore

sei qui, ora,

tra le mie braccia

trasformate in morbida culla.

Sgorgavano gocce d’azzurro,

ti strinsi a me con tutto il mio amore

e ti promisi gioie future

e una vita colma d’amore.

ACCANTO ALLA TUA CULLA

Seduta accanto alla tua culla

nel silenzio ascolto

note lontane di ciaramelle

e guardo la tenue luce

attraverso le candide e morbide tende.

Possiede un incanto fatato

questa sera vicina al Natale…

Mi avvicino alla tua culla

ancora di più;

dormi;

dormi come soltanto un bimbo può fare,

perché i bimbi s’addormentano

sotto l’ala di un Angelo.

Apri gli occhi e mi perdo

nel loro specchio di dolcezza.

Ti parlo…

ti parlo anche se tu non sai farlo…

c’è il tuo sorriso che parla per te.

Ti racconto la storia più bella che so,

la storia di Gesù Bambino,

la stessa che la nonna mi raccontò

quando ero piccina piccina.

Fu un tenero dono

e il mio cuore comprese l’Amore,

lo stesso che ora ti dono…

Quel Bimbo Divino che nacque,

sarà Re nel tuo piccolo cuore.

Ricorda piccino…

è il solo legame d’Amore che

rende il mondo migliore.

PAGLIUZZE D’ORO

Cosa fissano i tuoi occhi piccolino?

T’ho osservato attentamente

e per un attimo

ho abbracciato il mare

e ho cavalcato l’arcobaleno

mentre

coriandoli di sogni e ricordi

si posavano dolcemente

sul mio cuore.

Mi guardi…

Ti guardo…

Un sorriso sboccia

sulla tua boccuccia rosa;

ho visto nei tuoi occhi

pagliuzze d’oro,

ho riconosciuto nel tuo,

un antico sguardo…

uno sguardo che tanto amavo…

Credevo che nessuno mai

avrebbe più potuto

sorridermi così,

credevo che nessuno mai

mi avrebbe più guardato

con tanto amore.

Cosa fissano i tuoi occhi piccolino?

Forse lo so;

fissano la radiosa luce d’amore che c’è in me.

E STRINGO IL MONDO…

 Ti cullo dolcemente piano piano

mentre suona il carillon.

E’ lenta e dolce la ninna nanna,

che fluisce in te con la mia pace.

Nel nostro scambio soave

di tenerezza

tu mi doni il tuo sorriso

ed io ti dono il mio amore.

Ti stringo un po’ più forte

tra le braccia,

ascolto il tuo placido respiro.

E’ come stringere

il mondo tra le mani

e niente altro mi serve per vivere

al di là di questi attimi perfetti.

A me basta cullarti dolcemente

mentre suona il carillon…

Oltre le parole

c’è il mistero del silenzio,

un sussurro gentile che sale dal cuore

e che può ascoltare

soltanto chi

abbraccia il tuo con il suo cuore.

E’ uno scambio

che avviene soltanto con chi si ama,

quando l’amore

è incondizionato, puro, incontaminato.

Conosco questo tipo di amore

che tanto può…

E’ l’amore di mio padre e mia madre

quando il loro sguardo

su di me gentile si posa;

è l’amore delle mie figlie

che nei loro silenzi

mi pongono mille domande

a cui rispondo

interrompendo il silenzio del cuore.

L’amore del mio nipotino poi,

mi fa sognare l’immortalità…

Col suo sorriso mi cattura l’anima

facendomi cantare

un inno di gioia alla vita.

E l’amicizia?

Anche l’amicizia sa volare oltre le parole…

sa rendere dolci

anche i miei momenti più amari

e mi fa sentire la pace nel cuore

anche quando tutto intorno è tempesta..

Quante ricchezze so trovare oltre le parole!

Scopro gemme preziose e tesori nascosti

coperti da frammenti di tenerezza,

da un pulviscolo di dolcezza

e da una tenera carezza…

LA MUSICA DEL CUORE

Come fai a tenere tutto il mio mondo

tra le tue piccole mani

non so…

Come posso scorgere la vastità del cielo

soltanto guardando i tuoi dolci occhi

non riesco a capirlo

piccino mio…

Eppure poco fa

mentre ti stringevo tra le braccia

e la tua piccola mano

stringeva forte la mia

mi sembrava di danzare tra le nuvole

e non c’era neanche la musica…

bastava solo la musica del cuore…

UNA CULLA D’AMORE

Trepidazione e gioia mi avvolsero

quando dal grembo di tua madre

qualcuno ti prese e ti posò tra le mie braccia.

Nonna mi ripetevo… sono nonna…

e le mie braccia

diventavano una culla d’amore per te…

Piccolo Nicola,

se un giorno qualcuno vorrà spiegarti

l’arcano significato della parola “felicità”

non dovrà fare altro che parlarti di me.

Guardandoti ora nel tuo lettino

mi immergo nel sogno

dei tuoi mille e mille domani

e son certa che questa tua manina

che nel tuo sonno innocente stringe la mia,

un giorno ricorderà la fiducia e l’amore

che il tuo piccolo cuore provava per me.

Tra il sonno e la veglia

i tuoi occhi mi cercano.

Lieve è il tuo respiro,

dolce il tuo cuore di bimbo

che rintocca il tuo amore.

Poi un balbettio… n-o-n-n-a… n-o-n-n-a...

ed il mio cuore fa un balzo nel petto.

Dolce Nicola,

è soave questo mio immenso amore per te.

BIMBO DI MIELE

Scorre il tempo

e tutto già appartiene a ieri.

Pulsa il mio cuore

e questo mio presente

è l' inaspettato dono

dopo uno strano passato.

In un attimo è trascorsa la giovinezza;

l'ala del tempo l'ha portata via

con un volo leggero.

Volti incontrati e poi dimenticati,

amici che m'hanno illuso e poi tradito,

troppo amore donato a piene mani

aspettandomi un sorriso.

Vane speranze riposte in chi poi

mi ha stropicciato il cuore

come una vecchia carta da gettare via.

Quando poi ormai il tempo scorreva

trascinandomi con sé,

e  nulla ormai più era emozione

s'accese una luce che m' incendiò il cuore.

Fu un vagito,

soltanto un piccolo vagito

che risvegliò d’incanto

il mio cuore addormentato.

Mia figlia mamma…

io la nonna che riviveva l’emozione

di stringere un piccolo bimbo,

un simbolo d’amore…

Sentii il mio cuore

che batteva accanto al  suo,

e le mie parole

diventarono un sussurro di vento,

pregai riconoscente Dio…

Ora, tenere manine paffutelle

già m’accarezzano il viso

e il tenero balbettio della boccuccia rosa

scioglie il mio cuore

in petali di tenerezza

colorando il mondo con i colori della vita.

Bimbo di miele,

tesoro dal magico valore

se vuoi saperlo,

m’hai rubato il cuore…

Cerca di non restituirmelo mai

perché l’ amore per te

fin dal primo momento

ha annodato la tua vita alla mia

e crescerà nel tempo.

Quando diventerei grande

ci basterà un solo sguardo

per ritrovare la nostra antica melodia,

per ridere con i nostri sorrisi di sempre,

ci capiremo senza troppe parole,

perché il nostro linguaggio

è il linguaggio del puro amore…

OLTRE LE NUVOLE

Un cielo ostile nasconde il sole ai miei occhi,

mentre la piega amara delle mie labbra

nasconde il sorriso che faceva parte di me.

Sento il mio corpo fremere

sotto i colpi della frusta chiamata destino…

sussulto scossa dal lento incedere

degli antichi sogni

e inerme, sotto il giogo dei ricordi

cerco un guizzo,

un barlume di luce anche fioca

che faccia rinascere in me

il dimenticato ardore per la vita.

Io amo questa vita mi sono ripetuta,

la amo perché sento il suo richiamo

fin dentro di me…

E allora,

anche se lacera nel corpo e nell’anima

ho preso il libro della mia vita tra le mani,

l’ho osservato attentamente

e ho sfogliato le sue pagine,

ora amare,

ora piene di gioia…

la gioia di diventare sposa,

la gioia di diventare madre

e il ricordo di quella sera piena di stelle

quando nacque  il mio nipotino…

In lui c’è anche una piccola parte di me,

ho iniziato a scrivere un nuovo capitolo

da allora…

Guardo il piccolino che ora trotterella

e mi chiama a squarciagola,

ride e corre verso di me…

Quando incontro il suo sguardo

e lo prendo tra le braccia.

la dolcezza dei suoi occhi scuri e profondi

fluisce nei miei…

Allora comprendo…

imparerò a scrivere con lui

pagine nuove di vita, di speranza e d’amore…

perché ho letto nuovi domani nel suo sorriso.

Gli insegnerò che oltre le nuvole

c’è sempre il sole…

INNOCENZA

Nell’aria dolce del nuovo mattino

il sole sembra fatto di miele.

Sento profumo il erba e di terra,

un profumo che sa di innocenza,

l’innocenza del tuo sorriso di bimbo.

Ti guardo

e i miei pensieri volano su ali di colomba

mentre tu corri ad accarezzarmi

con le tue paffute manine.

Dolce bimbo

che mi guardi col nasino all'insù,

nei tuoi occhi vedo il fluttuare

dell’erba nel vento,

il trascorrere della vita

sotto un sole fatto di miele.

Sento la fragranza della terra,

la terra dove sono le mie radici e le tue…

Ti prendo tra le braccia e ti stringo

e l’emozione mi sale dolcemente nel cuore.

Di tutto potrei fare a meno

ma non dei tuoi abbracci che mi donano gioia.

Sei il mio sole fatto di miele,

il profumo innocente che la vita mi ha donato,

un alito d’aria pura e cristallina

che rende felice il mio cuore.

Sei piccolino, ma sei tanto grande per me.

Non capivo il significato di essere nonna

e me lo hai insegnato tu…

Arrivi da me trotterellando

e poi mi abbracci…

mi fai una carezza con le manine

piene di formaggino…

mi dai mille baci con la boccuccia

appiccicosa di caramelle…

e poi mi cerchi per fare la nanna…

In quei momenti

io sento che sei la porta del mio mondo.

Quando stringi la mia mano nella tua

un fiotto di gioventù mi rinvigorisce

e smetto di invecchiare.

Tra me e te c’è un legame speciale

da quando arrivasti al mondo.

Sei stato il tuffo più bello nel mio cuore

e tra di noi ci sono coccole, caramelle

e sorrisi.

Ci saranno sempre e non ti deluderò mai.

Nel tuo sorriso vedo la gioia del giorno che nasce,

i colori dell’arcobaleno,

l’oro del sole e l’argento della luna.

Sei uno scrigno colmo di tesori

e mi ami per quella che sono,

con tutti i miei difetti…

nessuno l’ha fatto mai prima di te.

La tua mamma e il tuo papà

mi hanno fatto il dono più grande:

mi hanno dato te come motivo

per sentirmi ancora giovane,

per farmi sentire orgogliosa

quando ti porto a spasso,

per farmi sentire la forza di occuparmi di te.

Tutto questo, piccolino,

ti rende grande nel mio cuore

e mi fa sentire grande nel tuo…

Con amore

Nonna Daniela

PICCOLI PASSI NELLA NOTTE DI NATALE

Nella notte silenziosa di Natale

candida e soffice cade la neve

e lieve è il canto che echeggia

dalla chiesa vicina.

Uno scintillio di luci si riflette

dagli abeti vestiti a festa nelle case

e le strade non mi sembrano vuote.

La mamma e il papà

s’apprestano a raccontare al loro piccino

che sta per nascere Gesù Bambino.

L’innocenza di quegli occhi di bimbo

donano gioia e magia alla notte più dolce che c’è

e nel cuore rivive l’incanto di una favola antica.

Quest’anno il mio nipotino è cresciuto un pochino

e già gli ho già raccontato

la storia di Gesù Bambino.

Le nonne son tutte così…

con parole semplici dettate dal cuore

iniziano a spiegare

il significato della parola amore.

Preparo la tavola per Babbo Natale

che arriverà solcando la notte ricamata di neve.

Ricordi nel mio cuore di nonna…

dolcezza nel mio cuore di mamma.

Soltanto una manciata d’anni prima

aspettavo Babbo Natale per le mie bambine…

Ora l’emozione è più grande ancora

perché nella notte tenderò l’orecchio

per ascoltare i piccoli passi

del mio paffuto nipotino.

Nuovi piccoli passi nel corridoio di casa mia…

Sento di avere la primavera nel cuore

e ricordo con tenerezza le mie bimbe piccine.

M’affaccio pian piano alla porta

e sento un balzo nel cuore…

Accoccolato accanto alla culla di Gesù Bambino

s’è  addormentato il mio nipotino…

Mi alzo, lo prendo in braccio pian piano

e lo stringo forte con infinito amore.

S’apre la porta ed entra pian piano

la mamma del mio nipotino…

è la mia bimba di qualche anno fa’…

S’avvicina, m’abbraccia

e mi sussurra pian piano…

“Buon Natale mamma…

che bello vedere che sei la stessa di allora…

la stessa di quando ero bambina…

Io ti conosco… stai aspettando Babbo Natale,

vuoi dirgli che il tuo nipotino è il dono più bello

e che lo ami di un tenero amore.

Mamma, ancora una volta

voglio dirti che amo

la dolcezza che serbi nel cuore”.

LA GABBIA VUOTA

Gabbia vuota è il mio cuore

che porta ormai dentro sé

soltanto ricordi scoloriti dal tempo

e colorati di nostalgia.

In lui percepivo

il battito d’ali della fantasia,

il gorgheggio di attimi di felicità,

il chiacchiericcio sommesso di parole d’amore.

Attonita,

ascolto la voce del nulla.

Non c’è più meraviglia

nel volo dei miei pensieri,

nessun battito d’ali lo scuote,

mai più una parola d’amore

l’ha reso felice.

E’ soltanto un nido rimasto vuoto.

Crudele vita…

A volte

non m’accorgo neppure di viverla

ma poi precipito di nuovo nel sogno.

Sogno o desiderio non so…

ma vorrei vedere

un tramonto dorato sul mare

e uno squarcio di luna che s’affaccia

tra i lembi di cielo coperti di stelle.

Soltanto per un attimo

vorrei sentire il bacio della vita sulla pelle.

Vorrei raccogliere ad uno ad uno

tutti i miei sogni

per colmare questa gabbia abbandonata

dove aleggia il silenzio.

Vorrei non sentire il brivido gelido

del tempo che va…

UNA MUTA DOMANDA

Camminavo a testa china

in quella stradina del centro,

un vecchio lastricato di un’antica strada.

Il sole rifletteva la sua luce

e chiudevo gli occhi a quel bagliore.

Mi rivolgevo una muta domanda

su come era possibile

che il sole non si accorgesse

che non riusciva a scaldare il mio cuore

avvolto nel gelo di un inverno senza fine.

Il mio lamento silenzioso

impercettibile ai passanti,

invisibili le mie lacrime

dietro gli occhi pieni della luce

di quel sole non mio.

Un grido silenzioso dal profondo dell’anima,

un urlo straziante verso il cielo, ed ecco…

ti chiamo…

ti prego sussurro d’Angelo, fatti ascoltare,

io voglio percepire il fruscio delle tue ali;

perché sanno donarmi

quella sensazione di pace e di impalpabile serenità

che solo la gioia di saperti accanto a me, mi da’.

 PICCOLO FIORE

Voglio fermarmi qui,

in questo prato di periferia,

per un piccolo attimo.

Solo il tempo che ci vuole

per cogliere un fiore,

per avere tra le dita i suoi colori,

percepire la sensazione

di sfiorare una farfalla

o le piccole ali di un Angelo.

Sono qui, sotto questo sole così caldo,

che riempie di luce i colori del mondo.

Quei raggi di vita trasformano ciò che toccano.

Ora sono ferma,

con quel piccolo fiore tra le dita,

assaporo la pace del silenzio…

Questo prato è diventato immenso

e per questo attimo è forse

il mio mondo…

OSCURITA’

Inutile continuare a urlare mute preghiere

verso un Cielo che per me si è fatto oscuro.

Nubi dense tengono lontani i raggi del sole

che tanto amavo;

solo il mio Angelo Custode è con me

instancabile nel sostenermi nella lotta,

ma lo sfinimento ha invaso il mio corpo

e la mia mente corre troppo lontano

verso un passato che non ho saputo afferrare

verso un futuro che non ho saputo costruire.

Il mio Angelo piange con me,

sa che sono invasa da un invincibile dolore

sa quanto per me era importante l’amore.

Non ho meritato felicità

e mi son chiesta troppe volte il perché;

una risposta però la vorrei

perché i miei sogni son stati solo chimere

e non le realtà che avrei amato...

odio questa oscurità,

la mia sola realtà...

UN ANGELO SPECIALE

È la mia storia,

ma ne conosco tante come questa…

Una mamma e un bambino

e poi il tempo che si spezza…

Quel bimbo non ci sarà,

e lei resterà sola

col suo cuore di gelo.

Tu bimbo mai nato...

Proteggi la tua mamma

perché sei il suo piccolo Angelo speciale.

La tua esistenza sublime

dinanzi al cospetto di Dio

ti ha trasformato in un Angelo di Luce,

quello che le tiene compagnia,

quello che lenisce il suo dolore

quando pensa sconsolata

al progetto di te non realizzato.

Soltanto tu… soltanto lei e la verità

e il vostro legame d’amore perfetto.

Non ha mai potuto stringerti sul cuore,

ma la sera, prima di dormire,

il suo pensiero vola a te

e sente che non sei lontano…

Quelle sue lacrime sono come un fiore

raccolto e mai donato…

Sono come i mille e mille baci

che non ti ha mai dato…

(Un momento doloroso della mia vita)

LA MADRE DEL SOLDATO

Nei suoi occhi culle di lacrime

Nel suo cuore uno scrigno di ricordi

Nella sua anima brandelli di tenerezza

Nei suoi passi lo sforzo per segnare il passo

ed onorare il figlio adorato

Nelle sue mani stringe il domani tanto sognato...

quello che non le apparterrà più...

Quella madre ha perso

la continuazione di sé

che aveva donato al mondo

PERCHE’… GESU’?

Mio caro Gesu’,

ho un piccolo sassolino nel  cuore stasera…

Parlavano di “guerra”

e non capisco quel lampo di dolore

negli occhi della nonna.

Parlavano di “fame”

ma non capisco…

abbiamo una buona cena pronta

sul nostro tavolino.

Parlavano di “freddo”

e non capisco ancora…

ho tante calde coperte colorate sul lettino.

Continuo a non capire…

una mamma

ha gettato il suo bambino nella spazzatura…

Non so capire…

la mamma mi stringe teneramente a sé…

mi accompagna al mio lettino

e mi racconta una favola bella;

guardo i suoi occhi che sono pieni d’amore.

Eppure Gesu’,

non riesco a capire perché

quelle parole mi hanno fatto pensare al dolore,

a qualcosa piu’ grande di me.

Gesu’,

togli quel sassolino dal mio cuore

e gettalo lontano.

Nessun bambino mai

dovrà trovarlo e stringerlo in mano…

HO BISOGNO DI TE

Ho bisogno del tuo tenero tocco, o Dio,

per non sentirmi sola,

per sapere chi sono…

Tu che conosci il mio cuore

non puoi non conoscere la sua profondità

e il suo bisogno di amore.

Quando i pensieri mi attraversano la mente

e si affannano dentro me,

sento che si accavallano disperati

alla ricerca di una pace

che non riesco a trovare.

Ho bisogno del tuo sguardo amorevole, o Dio,

per sentirmi protetta dalla malvagità

che mi propina il mondo.

Ho bisogno dei tuoi occhi, o Dio,

per vedere le bellezze che hai creato intorno a me,

per gustare la perfezione del tuo volere.

Ho bisogno delle tue orecchie, o Dio

per poter ascoltare l’eco delle tue parole

e per poterle far assorbire al mio cuore.

Soltanto il tuo tocco soave, o Dio,

può donarmi la Pace…

IL TUO ULTIMO SOSPIRO

Gesù… il tuo ultimo sospiro

sparse su tutta l’umanità

un vento d’amore.

Pensando alle tue ultime ore,

ho sentito su di me la forza

di quel vento impetuoso,

ho visto con gli occhi del cuore

la Tua dolcissima Madre

accasciata ai Tuoi piedi…

Raccoglieva le Tue ultime lacrime

e l’Acqua Sacra che sgorgava

dal Tuo costato

trafitto da una lancia

gettata con l’odio

di chi ignorava cosa fosse l’Amore.

Offrivi la Tua vita

per la salvezza di tutti

senza distinguere

quelli che ti amavano

e quelli che ti portavano

soltanto odio e rancore…

Nella Tua immensa bontà

offristi le ultime parole di perdono

a chi Ti aveva inchiodato sulla Croce.

Ne avevano bisogno

più di chi t’aveva tanto amato,

più dei ciechi

a cui apristi gli occhi sul mondo,

più degli storpi a cui ordinasti

di lanciare a terra le grucce.

Il dono della Tua vita Gesù,

la Tua Resurrezione,

sono il Cammino nella Tua Luce

e continui a stringere forte

le Tue amorevoli mani

per non farci cadere…

LE BRACCIA DELL’ANGELO

Mi chiedevo

cosa facesse il mio Angelo

quando ascoltava le mie silenziose preghiere

e un giorno lo incontrai…

Era un giorno di denso dolore

in cui lacrime di piombo

mi strappavano gli occhi.

Esausta

m’abbandonai al silenzio che m’avvolgeva

e un rivolo di pace

fece breccia nel mio cuore.

Pregavo e invocavo il mio alato Amico,

soltanto la Sua fraterna presenza

poteva darmi il conforto che cercavo.

Soltanto la Sua carezza lieve…

Amico Angelo, ti dicevo,

Tu che dividi tutto con me,

trasportami sulle Tue ali leggere

in quella dimensione di silente armonia

dove tutto diventa colore

dove tutto il colore diventa luce,

dove la luce colora la vita di gioia.

Non compresi cosa accadde in quel momento…

non sentii alcun battito d’ali,

ma il mio cuore si fece leggero

come fiocchi di bambagia.

Sentii le Tue forti braccia che mi sollevavano

e un sussurro dolce

che mi diceva “puoi farcela…

devi soltanto crederci”.

FIGLIA MIA

Figlia mia, quando ti alzi al mattino,

indossa un vestito colorato di primavera

e apri le braccia

per sentire la carezza del vento.

Alza gli occhi verso il sole,

fai tua un po’ della sua luce.

Respira l’aria frizzante del mattino.

Il tuo Angelo cammina con te,

compagno di viaggio di ieri,

compagno anche dei tuoi mille domani…

Dal giorno in cui arrivasti nel mondo

il suo lavoro non conosce riposo…

somiglia al mio…

Io curo il tuo corpo, lui la tua anima…

Io ti insegnavo le prime parole

e Lui ti suggeriva i primi pensieri…

Io ti stendevo le braccia

 per incoraggiarti nei tuoi primi passi

e Lui già ti diceva

che avresti potuto camminare per strade lontane, nel mondo.

Ti ha insegnato

ad ascoltare il canto degli uccelli nel cielo

come un inno alla primavera…

che osservare un arcobaleno è gioia…

che anche un piccolo gesto può dare sollievo

a chi ti chiede sostegno…

che devi sorridere

anche quando senti

un gomitolo di filo spinato al posto del cuore…

Ti ha fatto scoprire le meraviglie della notte,

quando si accendono le stelle ed appare la luna.

Mille e mille volte ti ha ripetuto

che il tuo futuro

può essere migliore del tuo passato.

Devi solo saper ascoltare gli uccelli nel cielo

e osservare quell’arcobaleno

mentre tieni per mano chi ha bisogno di te…

Quando la notte scenderà

vedrai che si è accesa una stella in più

in quel lembo di cielo…

quel filo spinato

non tiene più prigioniero il tuo cuore

perché qualcosa gli ha reso la libertà…

la forza del tuo Amore.

GELO

Cerco le mie radici

per quelle antiche strade.

La notte ha avvolto il paesaggio

e correrà come sempre verso il mattino.

Io sono qui

intrappolata dentro la sensazione

di aver già vissuto questi attimi

e sto rivivendo una storia

che qualcuno ha già vissuto prima di me.

Questo il frutto del domani,

il seme posto nella terra ieri…

Quante volte ho camminato

lungo questa strada alberata;

ogni sasso è sepolto ormai dall’asfalto,

ma io ascolto i suoi ricordi.

Un sorriso

illuminava il mio viso e il mio cuore…

ora è nascosto dietro labbra serrate.

Non si sfugge al dolore,

si può alleviare se qualcuno ti aiuta,

ma nessuno comprende

il mio linguaggio senza parole.

Tutto intorno mi racconta qualcosa di me…

io avevo voluto dimenticare

per non soffrire…

Mi sento

come una vetta altissima e inaccessibile

piena di ghiaccio…

anche se io volevo essere

come un prato pieno di fiori…

ma i fiori vanno raccolti e non strappati…

Così mi sono coperta di ghiaccio,

e mi sono avvolta nel calore

di un abbraccio pieno di gelo.

Nessuna emozione

catturerà più la mia anima.

CATTURERO’ UNA STELLA

 Ancora è notte fonda

e il sole aspetta di sorgere nel cielo.

Mentre aspetto l’alba

i miei occhi si accendono

e disegnano il tuo volto.

Le mie labbra si muovono al sorriso

e cerco di contare i battiti del cuore

per scandire il tempo,

per farlo volare verso il nuovo mattino.

Il tuo nome lo sussurro a fior di labbra,

il dolce languore della nostalgia mi prende

e il desiderio mi travolge l’anima.

Mi giro nel letto…

tu non sei tra le mie braccia,

sei nel mio cuore…

Non ho dubbi, questo è amore.

L’amore non ragiona…

i nostri sensi si sono intrecciati

non appena ci siamo incontrati.

Un motivo ci sarà

in questo ponte di eternità…

in questo nostro sussurro d’amore

che ci ha incatenato il cuore.

Ci amiamo per amarci,

in una sincronia di pensieri,

tocchiamo la perfezione

anche se siamo lontani…

Io vorrei starti accanto…

vorrei essere lì

mentre apri gli occhi

perché il mio sole

sorge solo in quel momento…

quando li apri al mondo,

quando nella tua testa

prende forma il mio pensiero.

Ora il nuovo giorno è nato,

il sole è spuntato…

sarà un giorno in più per amarti,

per tenerti dentro al cuore,

per assaporare

 i nostri desideri che si fondono…

attimo dopo attimo..

una dolce eternità….

Il giorno cammina verso il suo tramonto

e spuntano le stelle.

Vorrei catturarne una

e raccontarle quel che provo per te…

poi te la manderei per farti raccontare

che io ti voglio semplicemente amare!

LEZIONE D’AMORE

Ho imparato ad amare la notte

ed a sognarti durante il giorno…

Si sono abbattuti i muri

della mia infelicità

perché ora vivo per te,

per quello che mi dai,

per quello che mi dici

e per quei lunghi sussurri

carichi di passione

e di calde emozioni.

Hai baciato il mio cuore

col tuo cuore,

hai inondato il mio deserto d’amore.

Hai portato gioia dentro me…

Sai.. non potrei pensarmi senza te!

CUORE DI SABBIA

Storie che si incrociano,

vite che si incontrano,

cuori che si sfiorano,

esistenze che si fondono per un attimo

che simula l’eternità.

In quel solo attimo

attraversi la vita dell’altro,

ma poi ti accorgi

che solo uno dei due ha creduto

in quella falsa illusione

innalzandola alla perfezione.

Ti accorgi

che non ci si è neanche sfiorati

e che la parola amore…

era solo un modo di dire...

non di sentire.

Non esisteva.

Come la sabbia tra le dita

scivola via,

così il cuore perde la sua illusione.

Non era vero niente,

era solo la mente

che con fare sapiente

aveva creato il tutto….

dal niente!

I COLORI DELLA MIA VITA

Distesa sotto il riflesso del cielo

ho immerso la penna nell’arcobaleno.

La mia mano intrisa

di quei colori luminosi

traccia sicura i tratti del tuo volto;

il contorno delle tue labbra rosee,

la profondità splendente dei tuoi occhi,

il colore dorato della tua pelle.

Sono tuoi i colori che dipingono la mia vita,

che danno corpo alla mia anima,

che colmano di magia la mia esistenza.

Appoggio la penna accanto a me;

non serve più…

ormai ho un grande alone di luce intorno

e sotto il mio corpo si è steso

un tappeto di colori.

La Magia dell’Amore ha chiesto di certo

qualcosa di speciale a quell’arcobaleno…

portarmi da te su quel tappeto di luce dorata…

Lui sa che solo quando sarò accanto a te

diventerò una creatura di luce.

NONNA ITALIA

Nonna,

sempre vivrai tra i miei ricordi più cari,

seduta accanto al focolare della tua grande cucina

dove intorno al tavolo imbandito

eravamo sempre in tanti e pieni di allegria.

Trotterellavo felice per le stanze della casa antica

con i muri bianchi e le travi scricchiolanti.

In quella casa

aleggiava un vago profumo che non saprei spiegare,

e il tuo odore era quello dell’ acqua e della farina.

Eri genuina e buona come il tuo profumo

e nel tuo abbraccio

sentivo anche l’aroma dell'erba

che avevi raccolto nei campi:

tornavi a casa con grandi fasci d’erba sulle spalle

e nessun profumo mai mi è piaciuto come quello…

La sera poi mi promettevi

che la mattina successiva mi avresti portato

a dar da mangiare ai coniglietti

e alle galline vicino al vecchio orto

ed io mi addormentavo con quella promessa

che portava già il calore del sole

nel mio cuore pieno di innocenza.

Nonna, avevi un nome importante,

ti chiamavi Italia…

per me era un mistero quel nome;

nessuno aveva una nonna che si chiamava come te,

ma nessuno aveva una nonna

che sfornava il pane croccante

o le focacce di formaggio come facevi tu…

A volte mi preoccupavo di quel tuo nome

un po’ bizzarro, chissà perché...

Io so soltanto che tu eri frizzante

come il vino della tua cantina,

dolce come le mele che facevi appassire al forno

e mi affascinavi quando con tanta abilità

raccoglievi con mani veloci

i tuoi capelli in una crocchia perfetta

come se fossi una parrucchiera provetta

e poi mettevi un fazzoletto ben legato sulla testa.

Quando mi abbracciavi forte m’avvolgeva

un profumo genuino che sapeva di candore.

Mi sentivo felice come i prati fioriti in primavera

quando la tua risata sprizzava all’improvviso

vedendomi arrivare dalla mia città

per te così lontana…

Scacciavi con un gesto sbrigativo le tue lacrime

perché finalmente mi stringevi tra le braccia…

questo metteva fine a tanta attesa

e tutto il tuo amore mettevi in quell’ abbraccio.

Dolce è il ricordo delle vecchie storie che mi raccontavi…

mi cullavi trasportandomi nel tempo

ed io m’addormentavo serena

al suono di una melodia piena di incanto.

NONNO GIULIO

Uomo dolce pronto al sorriso

chino sempre a lavorare

sul tuo tavolo da falegname.

Lavoravi quando ancora non cantava il gallo,

instancabile e forte come una vecchia quercia.

Ti si illuminava il viso in un grande sorriso

quando mi vedevi arrivare da te.

Una nuvola di segatura

aleggiava in quella bottega scavata nella roccia,

ma il tuo sorriso m’accoglieva pieno di felicità.

Eri il falegname del paese,

ti chiamavano Giggetto

tutti ti chiamavano per qualsiasi necessità…

Mille amici avrai avuto in vita tua,

di certo ne ho contati tanti

e quando hai lasciato questa terra

si son sentiti orfani come i figli tuoi.

Lavoravi anche nei campi

ed io la sera t’aspettavo

perché anche se eri stanco e arso dal sole

mi raccontavi

come era andato il lavoro di quel giorno.

Mi riportavi sempre il pollo freddo

che a me piaceva tanto

e mi parlavi mentre mi tenevi in braccio,

ma dopo un po’ chinavi il capo

ed eri già addormentato.

Ti davo un bacio sulla fronte

e poi chiamavo la nonna piano piano

per dirle che il tuo sonno era ormai profondo…

Caro nonno, quante cose belle m’hai raccontato

in quelle sere inondate di stelle,

accanto al camino con le braci accese

che ascoltava da sempre

le storie della vita contadina.

Ho imparato da te che si può essere felici

anche se ci si sente stanchi

per un lavoro pieno di fatiche.

Ho percepito tante volte

l’amarezza nelle tue parole

quando il raccolto non andava bene;

con  un sorriso mi spiegavi

che la terra è una amica strana…

A ripensarci ora

mi sembra d’aver vissuto in una fiaba

dove in un bosco c’era una casa incantata

e un vecchio focolare;

rivivo con gli occhi della mente

la dolcezza del tuo amore

che conservo ancora

nelle pieghe più dolci del mio cuore.

ANNA…RELLA

Annaré…

sei un legame che sento nel cuore.

Ricordi le nostre estati

e i giochi che eravamo capaci di inventare?

Le nostre torte di terra e sassolini

impastate con le manine paffutelle,

e i nostri bambolotti

che ci facevano diventare

piccole e tenere mammine?

Ci bastava poco per sentirci felici.

Al tramonto

andavamo insieme ala stalla di Bernardo

ricordi?

Laggiù in fondo alla via di casa nostra.

Ci raccomandava di tenere ben fermi i pentolini…

ma Annaré… ricordi che per tornare a casa

salendo per quella strada di ciottoli e di sassi,

di latte ce ne cadeva più della metà?

Catturavamo le lucciole

e le portavamo di corsa in camera da letto

per farle volare…

una luce soltanto per noi

e pensavamo che fossero fatine.

Dividevamo tutto…

dalla merenda ai sogni;

correvamo sfrenate per i prati,

stavamo sedute per ore sul muretto

imparando piano piano a fare l’uncinetto…

Poi siamo cresciute

e parlavamo dei nostri primi amori.

Avevamo l’estate nel cuore

e parlavamo

fino a quando il sonno non ci chiudeva gli occhi.

Giorni d’estate nella primavera della nostra vita

ora ricordate con tanta nostalgia

da parte tua … da parte mia…

Quanti momenti belli ci portiamo dentro

senza mai dimenticare…

Per noi era estate

perché potevamo stare insieme

in quella vecchia casa che ancora tanto amo,

in quel piccolo paesello

che per noi era un angolo di serenità,

un piccolo miracolo,

un frammento di eternità…

Dedicata a mia cugina Anna con tanto affetto.

Insieme... un'infanzia felice...

Ti voglio bene, Annarè

Daniela

AMICO MIO

Caro Amico

sei come un libro che leggo e rileggo

e aprendo le pagine a caso

trovo la frase che mi diresti.

Posso chiamarti in ogni momento

senza timore che tu mi dica…

per favore… più tardi…

In ogni attimo mi verresti in aiuto.

Nessun problema con te…

fai da specchio alla mia anima.

E' il vostro 50° Anniversario di Matrimonio...

Auguri, Auguri, Auguri!

E' uno splendido traguardo d'amore!

11 agosto 1956 - 11 agosto 2006

Felicità!

MOMENTI D’ORO…

Papaveri rossi

danzano sotto i raggi del sole d’agosto.

Nel canto del vento sento un canto d’amore.

Cinquant’anni fa’ e due ragazzi innamorati…

la mia mamma e il mio papà giovani sposi.

Dolci i  miei passi nei ricordi

di me bambina , che ora donna,

prova tenerezza e felicità

per questo anniversario d’amore.

Se avessi una tela ci dipingerei un fiore

che danza al canto di quel vento antico…

La mano volerebbe leggera

con il pennello intriso di magia.

Momenti d’oro…

il titolo del dipinto che vorrei creare.

Ho vissuto con voi la vostra vita

che somiglia a una danza,

dove l’armonia ha fatto da padrona,

diventando melodia col tempo che passava.

Appoggio il pennello sulla tela

e in un attimo

vedo fiorire mille e mille papaveri rossi…

Manca soltanto lo stelo ma sarà facile dipingerlo

usando il verde più smagliante che c’è.

E’ il colore che avete dato alla vostra vita insieme,

la speranza che avete tenuta stretta tra le mani,

l’essenza che ha costruito i vostri domani.

Cinquant’anni e nei vostri cuori

sempre lo stesso grande amore,

anche nelle difficoltà di non sempre facili momenti.

Comprensione, fiducia e complicità…

il risultato della vostra felicità…

Avete un  candido sorriso che dona serenità,

i vostri capelli

sono ormai colorati dal tempo che è passato…

ma il vostro cuore

ancora canta quell’antica canzone d’amore

che non avete dimenticato.

Fioriscono ancora papaveri rossi

sotto il cielo d’agosto

e nella cornice del tempo i vostri anni insieme…

Sulla tela nulla dipingerò

basterà che ci scriva che vi voglio bene…

Con tutto il mio Amore

La vostra Daniela

TU PER ME

La tua voce, la più bella melodia;

il tuo volto, il dipinto più bello;

i tuoi capelli, la cornice più preziosa;

i tuoi occhi, rare pietre preziose;

il tuo sorriso, un fiore che sboccia al sole;

le tue lacrime, rugiada di bosco;

le tue braccia, un porto sicuro;

le tue mani che mi accompagnano lungo il cammino,

mi stringono per non farmi vacillare,

mi sostengono per non farmi cadere,

mi accarezzano per farmi sentire il tuo amore…

Mamma

COME LE SPIGHE DI GRANO

Tu sai mamma

che in me batte il cuore di un poeta

e pensando a te volevo poter scrivere

con una penna di brillanti e oro.

Oggi un petalo in più

s'è aggiunto alla corolla della tua vita…

Settanta avvicendarsi di stagioni,

anche se tu per me,

significhi soltanto “primavera”.

La stagione più bella,

quando fioriscono le rose,

quando la natura rifiorisce vestendosi di sole.

Questo sei per me… luce e amore,

un amore puro che non ha bisogno di parole.

Il mio cuore in questo giorno

ti dedica un concerto

che ha qualcosa di speciale…

E’ la musica del mio cuore

che solo per te canta amore.

Non ho trovato brillanti e oro

per scrivere queste mie parole,

ma il colore delle spighe di grano

dorate di sole.

Le stesse spighe che si cullavano

nel vento dell’estate

in quel giorno lontano

quando tu aprivi gli occhi al mondo.

Il vento cullava quei biondi germogli

e tu tra le braccia della mamma

dormivi al canto di una dolce ninna nanna.

14 luglio 2006 AUGURI MAMMA PER IL TUO SETTANTESIMO COMPLEANNO

PROFUMO

Amo il profumo del nostro caffè

sorseggiato

sedute sul divano

mentre nasce il giorno.

Un dolce caffè,

dolce come il nostro buongiorno,

mamma…

So di essere gelosa di questi teneri attimi

perché è come tornare un po’ bambina

ogni mattina.

La nostra alba

ha il sapore delle cose buone,

di quelle di tanto tempo fa

ed emana il profumo

delle tue parole semplici

e ricche di candore.

Questo mamma sei tu per me…

il profumo che da sempre

m’avvolge e m’accompagna,

la dolcezza del tuo rassicurante sorriso

e l’ inaspettato dono di un consiglio

su cose di cui neanche ti ho parlato…

Mi sorprendi sempre

e tu forse non lo sai neppure…

e così resto sospesa

nel mistero del tuo amore,

in quella strana magia che t’avvolge.

Sei fata dalle ali di soffice piuma

e il tuo amore vola leggero

come il petalo di un fiore,

dal tuo, al mio cuore.

Ora il giorno è davvero cominciato…

Per le strade

i lampioni prendono il posto delle stelle,

nelle case s’accendono le prime luci

e i sorrisi del buongiorno.

Ciao mamma,

aspettami domani…

insieme vedremo sorgere il nuovo mattino

tra un sorriso,

una chiacchiera e un dolce caffè.

UNA VOCE… UN’ECO

Voce di montagna,

parto sempre

col tuo eco nel cuore.

Ti innalzi maestosa

ricca di voci e silenzi…

scintillii di luci ti adornano.

Ti saluto ancora una volta

ma la tua immagine negli occhi

dà vita al mio sogno.

E’ il sogno di tornare da te

perché l’eco che ascolto…

fa ormai parte di me.

DENTRO LA MIA LACRIMA

 Lunghi attimi

trascorsi come dentro ad una lacrima.

Quella lacrima che scendendo

segna il volto e che senti calda e viva;

percepisci che ti sta portando con sé

nella sua corsa…

Non so se nella sua discesa

si poserà sulla mia bocca

atteggiata ad un sorriso,

non so se così sarà…

Ne suo dondolio raccolto

c’è una cauta attesa,

è come un lamento alla vita.

Lacrima,

se scendendo troverai un sorriso,

sentirò sbocciare in me la felicità.

Non arrenderti però, calda lacrima,

se al contrario

troverai le mie labbra serrate

nella morsa del dolore,

ma riempile col tuo languido calore.

Sarà come annaffiare

un deserto arso dal sole

e riuscirai a farci nascere

il fiore del sollievo.

IL SOFFIO DELLA VITA

Fantasia…

che voli su ali di farfalla

verso la nostalgia del futuro…

non del passato…

E' il soffio della vita

che muove le ali di quella farfalla

e la mia anima vibra a quel tocco lieve.

Speranza nel domani,

pensiero che penetra il sogno,

forza d'amare tutto ciò in cui si crede;

questo è il soffio della vita…

Provare nostalgia per il futuro

è come sognare senza svegliarsi mai,

è andare avanti volando verso il domani…

se chiudo gli occhi

posso stringere i sogni tra le mie mani.

GHIACCIO AL SOLE

Ti ho detto addio senza parole

in un attimo di silenzio…

Tra noi non son servite mai troppe parole…

Che accadesse così in fretta

proprio non pensavo…

solo il tempo che ha il ghiaccio

di sciogliersi al sole,

solo il tempo che ha una lacrima

per bagnare il viso.

Ho capito

e ho aperto la mia scatola dei ricordi,

così preziosa per me

e lentamente ti ho adagiato

tra i dolci momenti del passato;

li' ti lascerò…

Con un gesto dolce e amaro

ogni tanto la riaprirò…

quando avrò bisogno di ricordare

la tua tenerezza.

Poi la richiuderò

per proteggere il tuo ricordo

nel mio cuore…

quello che soltanto per te

provava amore… solo amore…

VOLEVO PARLARTI D’AMORE

Un amore perduto

in chissà quali anfratti del cuore.

Era una timida e dolce speranza sopita,

ma la sola emozione nella mia vita.

Ti ho perso di vista

mentre cercavo di parlarti d'amore…

Poche note fanno nascere una melodia

e non c'è amore che possa vivere

senza che i cuori cantino

le stesse canzoni.

Ma io ti ho perso di vista

mentre cercavo di parlarti d'amore…

ormai quella musica non ha più note,

il sole non ha più luce,

dopo il temporale non verrà l’arcobaleno;

ed io senza te…

resto così…

soltanto una storia senza fine…

PARABOLE D’AMORE

Una luce accesa in me

mi da’ un caldo tepore.

Non ha nome questa calda emozione,

ma è capace di farmi disegnare

parabole d’amore.

La piccola luce diventa grande e divampa

e accanto al mio cuore fa brillare

una vivida fiamma.

Come potrei chiamare

questo arcobaleno di sensazioni?

Non so…

quel che so sicuramente

è che assumi contorni meravigliosi

nella mia mente.

SOLA CON LA CAREZZA DEL MARE

La notte

sta per conquistare il giorno

ed io sto qui seduta

raccolta su me stessa

in questa spiaggia deserta,

colorata dalla pace del mare.

Aspetto…

Aspetto la carezza delle onde

che si avvicinano in un gioco

di luce e magia.

Si avvicineranno

e poi torneranno lontano

verso quella linea d’orizzonte

nel punto preciso dove il sole si tuffa

all’ora del tramonto.

Laggiù ho nascosto le mie emozioni,

inaccessibili al resto del mondo.

Aspetto la carezza del mare

che mi porterà frammenti di me

e ricordi lontani…

Tra le onde

incontrerò qualcosa di me.

Affiderò a quella carezza lieve

pensieri e sogni nuovi

e racchiuderò nel mio cuore

la vastità silente del mare.

TENERO SGUARDO

Nel tenero sguardo di due innamorati

c’è un fiore che sboccia

e dentro ad un sorriso

c’è una luce che splende.

Tra quegli occhi socchiusi

traspare l’anima

ed uno scambio

di placida e dolce armonia.

In quegli occhi

si scorgono prati fioriti

e cieli trapuntati di stelle.

Quel fiore che sboccia tra le labbra

è assai raro…

l’ hanno raccolto

e lo stringono tra le mani

come simbolo d’amore

dei loro mille domani.

NON TI AMO, ESTATE

Estate,

puntualmente sei tornata!

Ti aspettavo sai…

col solito timore.

Arrivi carica di doni colorati,

tra acque spumeggianti e rive assolate,

con tramonti ed aurore

che salutano il sole,

ma tu sai che non ti amo,

che in te vedo

un beffardo sorriso…

Con i tuoi colori

volevo dipingere la mia vita,

con i tuoi profumi

volevo inebriare l’anima…

ma qualcuno

ti ha strappata dal mio cuore

e ti ha coperto

con un velo di tristezza.

Amavo tutto di te...

ma ora vivo sconsolata

un lungo inverno senza fine.

Nel mio cuore

riesco a vedere soltanto

sfocati tramonti

e malinconiche aurore…

CONTINUO A NON AMARTI… ESTATE…

Continuo a non amarti

perché tu continui ad essere per me

un’opera incompiuta,

una poesia scritta a metà,

un quadro dipinto senza colori,

uno spartito che non ha note.

Perché mi odi così tanto?

Io nacqui in un tuo caldo giorno

ed è stato tuo il mio primo vagito.

Perché mai

col trascorrere degli anni

hai tracciato senza pietà

una linea netta

per tagliarmi fuori

dal tuo gaio fermento

per gettarmi senza pietà

in un abisso profondo?

Quanti giorni ho passato

a chiedermi perché a me nulla doni…

se non un’amara solitudine.

Sentirsi soli è percepire il nulla,

svegliarsi,

sapendo che non ci sarà nessuno

neanche quel giorno,

che ti abbraccerà per farti sentire

che fai parte del mondo

e che conti qualcosa anche tu…

Ecco perché sulle mie labbra

non aleggia il sorriso

nel mio cuore c'è solo tristezza

e nei miei occhi si intravede paura…

Così si trascina la vita

e s’accresce la paura di te,

estate beffarda

amata da tanti cuori.

Vederti tornare

apre un abisso profondo

dove precipito

priva delle gioie del mondo

mentre mi domando ancora perché...

non sorridi e non ami anche me…

SORRISO

Sorriso di madre,

nido sicuro del bimbo

che apre gli occhi al mattino.

Carezza d’amore

da serbare per tutta la vita

e fonte preziosa da cui attingere forza.

Il bimbo diventerà grande

e a volte stanco,

si fermerà per ricordare

quel lontano messaggio d’amore

e ascolterà dal suo cuore

le tenere melodie del ricordo.

Navigherà tra soffici ombre di sogno

tra le alte e le basse maree dell’anima,

naufrago felice

che tiene stretta nel cuore

quell’antica carezza d’amore

e l’amato sorriso.

MORBIDO VELO

Come un morbido velo

scivoli lento nei miei pensieri.

Sei una carezza evanescente

che cattura i miei sensi

portandoli nell’oblio di un sogno d’amore.

Sogno lontano… sogno d’amore,

quasi un’irragiungibile meta.

Leggero come quell’ape dalla danza lieve

che cerca il suo fiore

e lentamente si posa,

il mio pensiero vagabondo ti cerca

anche se sei così lontano.

La piccola ape crede al suo fiore…

io credo nella forza della tua promessa d’amore.

IL BACIO DEL SOLE

Passeggio nel bosco.

Sullo stagno ghiacciato ninfee come crisalidi

e boccioli di fiori sul prato coperto di brina

aspettano…

Gli uccelli nel nido cinguettano

chiamando a gran voce

il tiepido raggio di sole che fugge,

rapito dal vento.

La natura è un paesaggio incantato…

Immobile tende l’orecchio

per cogliere il primo trillo di rondine

e il ruscello che torna a cantare.

Passeggio nel bosco silente

che ancora profuma di pioggia.

Tutto è pronto

per l'arrivo della primavera...

Il cielo si è vestito di blu

e non fa più da cornice

ad ali di nuvole bianche.

Un fascio raggiante di sole s’affaccia

e variopinte farfalle

donano guizzanti colori

al suo nuovo vestito.

Passeggio tra i profumi del bosco

e assaporo la quiete sublime.

In questo angolo verde di mondo

aspetterò anch’ io il bacio del sole.

ECHI DI SOLE

Il viale s’è vestito d’autunno;

s’è adornato di foglie crepitanti.

Così se n’è andata l’estate…

posando i suoi passi fioriti

sull’erba fresca dei prati,

donando i suoi ultimi raggi di sole

alle foglie sui rami.

Nel loro colore ingiallito…

echi di sole.

UNA VIRGOLA DI LUNA

Una lama di dolore

ha trafitto il mio corpo

ormai stanco.

Oscillo,

come abbandonata

all’ascolto

di una musica triste.

I miei pensieri,

vagano come fiocchi di neve

in un cielo grigio

dove timida spunta

una virgola di luna.

AZZURRA EMOZIONE

La spiaggia è deserta

e un riflesso di luna

colora la sabbia d’argento.

La salsedine ha un acre sapore,

eppure dona alla mie labbra

un tenero bacio.

Amo questo mondo colorato di blu,

le tempeste,

le bianche onde maestose e splendenti

la sabbia che corre e scivola via.

Amo l’istante

in cui la sua forza si placa

e diventa suo il silenzio intorno.

Amo l’attimo

in cui cattura nei suoi riflessi

i colori del cielo.

Volano alti i gabbiani

con le loro ali bianche

come ali d’angeli

che seguono scie di navi e velieri.

La luce del faro s’accende

per far compagnia alle stelle e alla luna.

Ecco altre onde…

m’accarezzano di nuovo la pelle;

mille e mille sono ora le stelle

e la mia mente è libera e vola lontano…

Una grande emozione,

cresce pian piano…

QUANDO LA POESIA VOLA VIA

Quando la poesia vola via

l’anima come un sipario di morbida seta

chiude le porte alla fantasia.

Si spengono le luci del cuore

come riflettori stanchi;

stanchi… per aver portato in scena

lo spettacolo della vita

dove erano riposte vanamente le speranze,

dove i desideri son diventati desideri infranti…

La dolcezza dei sogni non c’è più.

Il cuore di un poeta quando piange,

muore lentamente

e stanco lascia il palcoscenico della gioia.

Nella platea, prima affollata,

ora c’è soltanto un’ombra triste

che piange per il poeta senza più parole.

Aveva soltanto sogni

ed ora li ha perduti per sempre

nella nebbia della disperazione,

nella cocente delusione

di una realtà crudele e menzognera.

Come il mare serba un vecchio tesoro

così cullerà i ricordi del cuore,

quando aveva il cuore di un poeta…

La penna con cui scriveva era di cristallo

portava in sé tutti i colori dell’arcobaleno,

ora è diventata piombo…

e dimenticherà di poter scrivere

le dolcezze della felicità.

LAMPI DI GHIACCIO

 Cosa può raccontarmi ancora

questa mia solitudine…

forse nulla,

so già tutto di lei.

La ascolto in silenzio,

a testa china,

ma sento

il cuore che si ribella,

sento il sangue

che pulsa impazzito nelle vene.

Son diventata ghiaccio,

immobile

nel mio dolore senza più tempo.

Una statua di ghiaccio

con un cuore

che scandisce amore

mentre mi chiedo l’amore cos’è…

non è nulla per me…

Lampi di ghiaccio,

scintille di fuoco

e la mente fugge lontano

oltre le nuvole

persa in un infinito

che ormai

non comprende ragione.

SEMPLICITA’

Amo la semplicità

che ora vive nel mio cuore,

ma ho dovuto imparare

a guardare oltre il mio tormento

limando gli spigoli dolorosi dell’anima,

imparando ad asciugare da sola

le mie lacrime,

supplicando Dio di darmi il coraggio

per vivere.

Mi lascio accarezzare

da quest’aria frizzante del mattino

che mi sfiora la pelle e mi invita a sorridere.

Nella mente scorrono immagini e ricordi

di tutta una vita irta di difficoltà…

ma scaccio via le lacrime…

sorseggio il mio caffè

e la mia gatta si avvicina e  fa le fusa.

Che giornata deliziosa…

leggera nella sua semplicità.

C’è un passerotto che cinguetta

tra i vasi del balcone.

Gli darò qualche briciola di pane

e son certa che la gradirà.

Anche lui sa che nella cose semplici

si può trovare la felicità…

GLI OCCHI DEL CUORE

Gli occhi del cuore

non dimenticano la bellezza del giorno

e il sole che bacia la pelle,

le nuvole bianche

che volteggiano come alate creature,

la notte sfavillante di stelle e di luna…

L’anima si eleva e volteggia

ascoltando sussurri di silenzio

mentre gli occhi del cuore

gioiscono allo sguardo delle ali delicate

che animano l’azzurro del cielo

tuffandosi nel sole.

Anche l’anima più mesta

sente pura emozione…

Ma come far dimenticare al cuore

il falso amico che rubò il sorriso

e il falso amore che rubò baci e promesse?

Pensieri naufraghi nel mare del nulla

non sanno immaginare un domani…

perché quel cuore non sa

se esiste un domani…

Carnefice disperato ed errante

sarà per sempre chi ha ucciso quel cuore.

Nell’incedere lento e convulso della vita

petali di speranza e boccioli di promesse

si dissolvono,

e restano solo mani ferite

da dolorose spine di rinunce

e di illusioni spente.

La vita è un fiore,

anche se appare

come un ramo avvizzito e spezzato,

calpestato da chi ignora

che un dì aveva in se

una fulgida promessa di bellezza.

Soltanto lacrime limpide come rugiada

dissetano quell’arido stelo.

Solo in loro pietà…

Se il cuore non dimentica

sgorga una preghiera…

“Angelo Custode

colmo è il calice della disperazione.

Porgi la tua ala in aiuto

per non far diventare povero il cuore,

per scacciare la solitudine del dolore,

per far rifiorire la dolcezza

che sembra perduta per sempre.

Non far inaridire la Fede,

ma alimenta il cuore di luce e bontà…

e fai sorgere di nuovo il sole della felicità…

il cuore mai lo dimenticherà”.

AMICA DELLE FAVOLE

|  |  |
| --- | --- |
| |  | | --- | | Mary,  cara Amica delle favole,  pensavo a te stasera  e ai tuoi racconti creati con tenera magia…  Ti prego, raccontami una fiaba,  magari quella di un valoroso re  e della sua regina  che nel loro regno incantato,  cullano i  ricordi del passato  e accarezzano quelli ancora sospesi  in un lembo di cielo carico di stelle.  Mi piace ascoltare le tue storie…  e il re e la sua regina  vorrebbero ascoltarle come me.  Quella magia diventerà anche mia  e sarò di nuovo un po’ bambina.  Dai vita e voce a quei sogni  accoccolati sulla stella  ascolteremo la tua favola,  la tua favola più bella…    Dedicata alla mia amica Mary con immenso affetto | |

AMICA TRISTE

Amica triste,

chi rubò i tuoi sogni?

La tua vita così placida,

dolce e amara

nelle sue consuetudini…

come la vita di tutti.

Qualche malumore,

un pizzico di rimpianto,

briciole di nostalgia…

un gioco ad incastro

tra coriandoli di emozioni.

Cara amica triste

sorridi alla vita

e ricorda con dolcezza

i momenti felici;

sigilla quelli che vuoi dimenticare

nel recessi più profondi del tuo cuore.

Per te sarà difficile dimenticare…

ma chi ha rubato i tuoi sogni

non si accorgerà di vivere

e arriverà al tramonto della vita

dimenticandosi di sé…

Amica mia ritrova la tua forza

quella di sempre…

la speranza rinascerà in te.

CANTASTORIE

Ho incontrato un cantastorie

tra le strette vie di un borgo antico.

Canta per tutti,  a tutti sorride

quando s’aprono le finestre al suo passaggio.

La sua voce

intona ballate di memorie antiche

e per tutto il giorno s’avvolge nel suo canto.

Al mattino

anche la rugiada che sui campi si posa

ricorda quel canto

e l’erba si muove dolcemente

al suono della melodia

che non conosce né ricorda il tempo.

Il sole s’alzerà nel cielo

e il cantastorie continuerà a cantare a voce piena

l’amore per l’amore

e l’amore per la vita nella sua semplicità.

Nel suo girovagare arriverà alla sera

e la luna affacciata tra le stelle ascolterà

quel che resta del dolce e appassionato canto.

Il cantastorie alzando gli occhi al cielo

vedrà l’incanto della notte stellata

e si stupirà per la sua pace.

Quella magia avvolgente

lo rende sempre più innamorato della vita.

Vestito semplicemente,

quando passa attira gli sguardi dei passanti

e cattura i cuori con le sue dolci nenie.

Nessuno nota i suoi abiti un po’ logori

perché lo splendore di quel cuore canterino

dona tanta pace all’anima

e fa sentire a tutti l’emozione

che si può creare con semplici e tenere parole.

UN SENTIERO SENZA NOME

La notte silenziosa

ascolta l’eco dei miei solitari passi.

Ho il deserto nel cuore

e l’aria fredda è lama pungente sulla pelle.

Dov’è la melodia che sussurrava il mare,

il fruscio dell’erba dei prati a primavera

e il mio canto d’amore che ascoltavi

scrutandomi gli occhi e interrogandomi il cuore?

Dentro di me tutto tace ora…

Soltanto il mio sconsolato dolore

ha una voce…

Il mio male si chiama solitudine,

speranza non conosce.

Nelle lunghe notti insonni

mi sento sola,

la più sola del mondo,

senza amore e con la mente perduta

in un luogo che non conosce tempo.

Coriandoli d’amore e petali di sogni

sono soltanto echi lontani

che sfiorano leggeri la mente e il cuore.

C’era una volta…

mi ripeto in una nenia senza fine…

c’erano dolci note che sgorgavano dal cuore

c’era il mattino che iniziava col sorriso

c’era tanta poesia…

Tendo l’orecchio,

desolato è l’eco dei passi

lungo il solo sentiero

che mi è rimasto da percorrere…

un sentiero a cui non posso dare un nome,

perché un nome non ce l’ha…

NEL CUORE

Se qualcuno ti lacera l’anima

strappando lembi di eternità

all’essenza più bella di te,

ti senti scagliato in un nuova galassia,

in una terra vasta senza confini

e vivi un attimo di intenso abbandono

credendo che per te

la vita ha formulato un nuovo credo…

il credo del dolore.

Un nuovo pensiero prende forma,

un’idea insinuante

che ti fa sentire l’inadeguatezza alla vita…

Sarà soltanto un attimo però,

stai sicuro,

perché capirai

che è soltanto un seme di incredulità

che si è insinuato nel cuore.

Troverai di nuovo la forza…

alza gli occhi verso il cielo…

la luce diamantina del sole ti avvolgerà

e ti accorgerai che quei lembi d’anima

che ti hanno stracciato

senza nessuna pietà

mostrano la parte più bella di te,

l’essenza più vera,

l’alito lieve della vita.

Sarai una rosa avida di rugiada,

varcherai il confine della conoscenza,

comprenderai il senso della vita.

Quella terra vasta  senza confini

non ti farà più paura,

non avrà più importanza per te

perché sentirai che anche tu

non hai più confini,

ma soltanto la libertà nel cuore.

Saprai con certezza

che nessuno mai

potrà privarti del profumo che la vita dona

e camminerai con  l’eternità nel cuore

che canta con te la ballata della vita.

FONTE D’AMORE

Da pochi istanti ho aperto gli occhi

dopo il sonno che dolcemente

li aveva catturati per donargli ristoro.

C’è silenzio intorno a me...

una volta provavo paura,

ora non più…

Ho imparato che nel silenzio

posso ascoltare i miei silenzi,

posso parlarmi con sincerità

per trovare risposte a lungo cercate

e che nel frastuono

che porta con se’ il giorno

non posso trovare…

Mi alzo lentamente

cullando ancora il mio silenzio,

come se tenessi tra le braccia

un tenero bimbo.

Ho imparato ad amare

i miei momenti di solitudine

perché è proprio nella quiete silente

che prendono forma i sogni che amo.

Ciò che amo diventa realtà

e mi sembra di camminare a piedi scalzi

sull’erba di un prato bagnata di rugiada

in un mattino inondato di sole.

Un inebriante senso di libertà

mi permette di parlare al mio cuore

e il mio cuore mi risponde…

tra mente e cuore divento

un’inesauribile fonte d’amore.

ANIMA

Ho provato una grande emozione

parlandoti di me.

Mi hai chiesto risposte a mille domande

e da qui,

dal tetto della mia anima

la luce abbagliante e purificante

che mi splende nel cuore

ti darà le risposte che attendi.

Sento una grande emozione

e vorrei trovare le giuste parole,

mute parole fatte di vento e sospiri

per descriverti

 perché questa luce che mi arde dentro

mi rende bella ai tuoi occhi

e agli occhi del mondo.

E’ semplice questa mia ricetta di luce…

ho un cuore che sa camminare

nelle emozioni di chi mi sta accanto,

sorrido e ne vedo il riflesso

nel sorriso di chi mi ascolta.

Gli occhi si incontrano,

si baciano le anime,

sboccia l’emozione

come un fiore

in un mattino di primavera.

L’emozione della vita è tutta qui…

un sospiro di vento…

un palpito di cuore…

un’anima che assorbe e dona amore.

SE TI CHIAMI EMOZIONE

Un alto muro di cinta è attorno al mio cuore

e se ti chiami emozione non entrerai…

E’ una vetta inviolata sospesa tra dense nubi

baciata dal sole e poi avvolta da mille tremule stelle…

Mistero è ciò che racchiude,

ma è un mondo perfetto;

un mondo fatto di solitudine

da dove posso ammirare il mondo

col distacco che solo

la consapevolezza di sentirsi soli può dare.

Ombre di cuore spargo intorno a me

mentre ascolto in silenzio i suoi sussurri.

La gioia si cela dietro all’angolo del dolore

e vorrei poter cambiare questa realtà…

tanto ho lottato.

Vorrei avere ali immense dipinte di libertà

per volare su monti e pianure

e su oceani e mari

portando una canzone d’amore nel cuore,

per riuscire ad abbattere

quell’angolo di dolore che cela la gioia,

ma il mio corpo è ormai stanco,

preferisco restare in silenzio

dimenticando la canzone d’amore,

soffocando l’emozione che mi stringe la gola…

DOLCE MALIA

Il mare è musica,

ma io ho ascoltato anche il suo canto.

Mentre il sole bacia la pelle

si dimentica il tumulto del mondo.

Lunghi e magici attimi

nel silenzio dei pensieri più amati,

trascorrono nel tempo colorato di sole.

Cantano le onde spumeggianti

e dolce è la melodia che le accompagna.

Gli occhi socchiusi cercano l’orizzonte

avidi di capire dove la linea dell’acqua

bacia quella del cielo,

ma questo è mistero…

come mistero è il suo canto

che entra nel cuore come una dolce malia.

SAPORE DI SALE E DI VENTO

Sulle mie labbra

c’è sapore di sale e di vento…

è il bacio del mare.

Quante domande

si affollano dentro il mio cuore…

a nessuna di loro

potrò dare risposta.

Con mani febbrili

ho scritto un messaggio

per poi sigillarlo in una piccola bottiglia

che ho gettato

tra i flutti splendenti di sole.

Una missiva d’amore

in cui ho scritto parole

che avevo già scritte nel cuore…

“Avrei voluto

che tu avessi amato me

come amavi il tuo mare…”

Un testamento d’amore…

e quel sapore di sale e di vento

aleggia sulle mie labbra

come il nostro ultimo bacio.

Ali di gabbiano danzano,

perle di sole mi inebriano,

lacrime amare scorrono

sulla mia solitudine.

TI INCONTRAI…

Ti incontrai in una sera d’autunno.

Pioveva e non c’erano stelle.

Una sera qualunque

tra gente qualunque

e tra discorsi vuoti e distratti.

Eppure una strana inquietudine

invase l’aria della stanza

quando la tua voce tuonò

come eco nascente da alte montagne.

Provai un brivido

perché pensai che era una voce

che avevo forse sentito in un sogno,

forse in ricordi perduti nel tempo…

si unì sogno e realtà.

Vidi occhi che brillavano

col riflesso di albe e tramonti lontani.

una luce mi illuminò

come il sole del mattino.

era l’alba più lucente e più chiara

e stava sorgendo per me,

per la mia nuova futura realtà.

Mi tuffai in quella sorgente di luce

e mi accoccolai in quegli occhi di foglia,

piegandomi a quella carezza

che m’aveva sfiorato l’anima e il cuore.

CARO PITTORE

Caro pittore,

se proverai a dipingere il mio sorriso,

potrai fermare il tempo

su questa effimera felicità.

Mentre dipingerai

resterò in silenzio

e vedrai che da me

trasparirà un turbine di emozioni.

Le fermerai per sempre sulla tela

e in un attimo ti accorgerai

quanto è ineffabile questo mio sorriso…

capirai come le emozioni

mi tingono l’anima.

LEMBI DI CUORE

Addormentandomi,

ho accarezzato un sogno

ed ora ho lembi di cuore

che giacciono strappati

in fondo all’anima.

Non dovevo sfiorare quel sogno

e lo sapevo…

Nessuna tenerezza

può diventare ormai

padrona mio cuore.

Al mio risveglio ho compreso

che quel sogno

non m’apparteneva.

Un brivido forte sulla pelle,

un sordo crepitio dentro al petto

come ghiaccio che si infrange…

ecco che divampa il fuoco

della mia sovrana solitudine.

Strappo lentamente

quel brandello di sogno

che voleva far fiorire in me

una nuova tenerezza.

Il senso del nulla mi sovrasta,

mentre unghie fatte di ghiaccio

strappano quel che resta

della mia anima…

DOLCEZZA

Abbracciati,

iniziammo a danzare

mentre tutto intorno a noi

fluttuava leggero.

Ali di farfalla

sotto i nostri passi,

i nostri corpi emanavano dolcezza.

Inebriati e confusi da tenere emozioni,

spontanea nacque una carezza

che lieve si posò sul mio volto

e poi sul tuo…

Abbracciati ci donammo

delicati e dolci palpiti d’amore.

LA DANZA DELL’ARMONIA

Amo ascoltare  il suono

del mio vecchio carillon…

soltanto lui

sa danzare in punta di cuore.

La sua melodia dolce

come il canto di un usignolo in primavera,

a momenti stride

come richiamo di rondine.

Un volo di gabbiano

mi distoglie dai pensieri;

vibrante e delicata

una brezza leggera m’accarezza.

I miei occhi si perdono

nella bellezza azzurra

dell’immenso cielo.

Continua

 la dolce melodia del carillon,

vola sempre più in alto la mia fantasia,

trova ristoro l’anima,

tutto intorno è armonia.

GIARDINO D’INVERNO

Stringo sul cuore

un foglio stropicciato

che mille e mille volte

nelle mani ho rigirato.

Vorrei scrivere la mia storia

ma silenziosa resta la memoria;

attonita e silente è l’anima mia

come un giardino in inverno

adornato di brina.

E’ un sottile ricamo

quel velo di ghiaccio

che delicato avvolge

la natura addormentata

mentre rifletto nel pensare che

sul mio cuore

c’è già una coltre di gelo

che non conoscerà primavera.

Riapro il foglio;

forse è ormai stanco

di essere piegato e ripiegato,

di essere scritto

e poi scarabocchiato,

e una domanda

mi pulsa forte nella mente…

Cosa dovrei scrivere…

meglio non scrivere niente,

non voglio raccontarmi la mia storia,

non voglio ricordare il passato.

Giro la penna tra le dita

come un rosario

consunto da tante preghiere mai ascoltate.

Muta resta l’ anima mia,

il corpo immobile

è forse rapito dal buio di notti che

non mi regalano sogni.

Mi alzo e chiudo le finestre

che sono occhi fissi sulla strada;

sento echi di risate,

vedo chi vive la quotidianità

con quel pizzico di felicità

che mantiene vivo il cuore.

In me odo soltanto l’eco del silenzio

e getto quel povero foglio stropicciato

da una fessura della finestra quasi chiusa…

Chissà se qualcuno lo raccoglierà,

chissà se qualcuno

ci scriverà una storia fatta di sogni

che hanno il sapore della felicità.

Ma si… mi dico,

qualcuno racconterà che nel suo giardino fioriranno primule, viole e lillà

quando il sottile velo di brina

al primo sole della primavera

si scioglierà.

LETTERA A UN AMICO SULLA FELICITA’

Amico mio,

la nostra amicizia non è utopia,

ma una realtà

scandita dallo scorrere del tempo e della vita.

L'amicizia innalza il cuore,

ma può ferirlo in un fugace attimo.

Uno sguardo disattento,

un'attenzione sottovalutata

e tra le lacrime scopri che l'amicizia se n'è andata.

Scopri che l'altro non sente il tuo richiamo

e restano vuote le braccia

che attendevano un abbraccio

e restano vuote le mani senza una piccola carezza.

E' una questione di sintonia

perché se un accordo di una canzone cambia all'improvviso

si sconvolge la melodia.

Ci si ritrova a non cantare più la stessa canzone

e si sente che il cuore diventa un viaggiatore

che aspetta il treno su un binario sbagliato.

Lunga è stata la strada percorsa insieme

ma a me è bastato uno sguardo non ricambiato,

un abbraccio mancato

e vederti andar via

quando accanto a me ci volevi solo tu.

Hai spezzato l'incanto che mi aveva ammaliato il cuore

e mi son chiesta cosa stavo facendo

sul nostro binario di sempre

perché voltandomi non t'ho visto più.

I binari continueranno a ad andare

nella stessa direzione,

ma non si incontreranno

perché ognuno di noi sarà su un treno diverso,

per diverse destinazioni.

Viaggeremo ricordando con un pizzico di nostalgia

che per tanto tempo la mia vita è stata un po' tua

e la tua un po' mia...

LA SIGNORA DELLE ROSE

Mi chiami da tanto tempo ormai signora delle rose

conosci il mio amore per questo magnifico fiore.

Mi dici che come loro spargo intorno a me petali d’amore

affidandoli con fiducia all’alito del vento.

E’ bello sentirsi dire che so imprimere in ogni petalo un sorriso

e che so scriverci le parole più dolci che conosco.

In me è cresciuto pian piano un tralcio vivo d’amore

e donando i miei petali forse è vero quel che dici tu…

son diventata fiore.

Per ogni petalo che dono in me brillano miriadi di briciole d’amore.

Ho petali di rosa per chi mi ama,  dici tu…

di margherita e di lillà per chi conosce la mia semplicità…

Conosco il petalo che a te è più caro

perché conosco i segreti del tuo cuore.

Tu ami ciò che è dolce e delicato e poggi la tua mano sul mio cuore,

sul cuore della signora delle rose.

Non vuoi che affidi al vento il petalo su cui ho scritto

le  parole che soltanto tu vuoi ascoltare.

Ebbene te le dirò… sei tu che voglio amare.

STELLE

Vorrei accendere le stelle

una ad una,

io so come si fa...

basta sognare

e ogni sogno una ne accenderà.

Le terrò accese

sognando sempre di te.

Per ogni sogno

anche la luna sorriderà

e brillerà di più.

Sarà festa grande nel cielo

e il blu della notte

diventerà un tappeto

trapuntato di sogni.

ALBA

Nella luce soffusa dell’alba che nasce,

quando il sonno scivola via lentamente

mi giro nel letto per trattenere

gli ultimi lembi di sogno.

Ancora una volta ho sognato di te

e l’ombra del sogno

sembra restare lì…

come nitida impronta

sul mio morbido cuscino,

intatta nella sua amorevolezza.

E’ un momento irreale

il mio risveglio,

non vorrei abbandonare il mio sogno,

ma ormai sono sveglia

e tutto intorno mi proietta

verso il nuovo giorno che nasce.

Sorseggio il mio caffè

e insieme al suo aroma

assaporo la gioia di un pensiero…

Tra poco ti vedrò

e la luce dei tuoi occhi

inonderà la mia giornata

come il sole illumina il mattino.

Vedrò in loro

il sole nascente

e i colori infuocati del tramonto,

perdendomi

nel riflesso della tua tenerezza

e mi sentirò smarrita

quando sentirò che su di me

gentilmente si poserà l’onda

del tuo sguardo innamorato.

SEDICI ANNI NEL CUORE

Avevo sedici anni,

cantavo all’amore con la mia chitarra

dalle morbide corde.

Suonavo semplicemente,

cantavo mettendoci il cuore,

cantavo l’amore che non conoscevo

cantavo la vita che sognavo.

Cantavo per dare il mio buongiorno alla vita

al sole che splendeva dentro di me

e che si rifletteva nel mio sorriso.

Quante canzoni ho cantato

con i miei sedici anni nel cuore!

Volavano alti i pensieri…

oltrepassavano l’orizzonte

e s' immergevano negli abissi del mare.

Era un canto al futuro…

i miei pensieri cercavano me.

Sapevo come accendere la notte

col mio canto,

avevo i miei misteriosi pensieri

fatti di luce di sogno…

creati dal niente.

Nelle serate di quiete

sognavo il giorno

in cui tutto quel mio vivere

sarebbe diventato ricordo;

a quando avrei intonato

il mio vecchio canto

a un bambino, a una bambina, chissà…

La tenerezza dei miei sedici anni

la porto ancora nel cuore,

intatti come allora,

coperti dalla polvere del tempo

ma ardenti come braci...

e nei miei occhi

brillano le luci di orizzonti lontani

e s’inabissano nel mare i miei sogni.

OLTRE LE PAROLE

Oltre le parole

c’è il mistero del silenzio,

un sussurro gentile che sale dal cuore

e che può ascoltare

soltanto chi

abbraccia il tuo con il suo cuore.

E’ uno scambio

che avviene soltanto con chi si ama,

quando l’amore

è incondizionato, puro, incontaminato.

Conosco questo tipo di amore

che tanto può…

E’ l’amore di mio padre e mia madre

quando il loro sguardo

su di me gentile si posa;

è l’amore delle mie figlie

che nei loro silenzi

mi pongono mille domande

a cui rispondo

interrompendo il silenzio del cuore.

L’amore del mio nipotino poi,

mi fa sognare l’immortalità…

Col suo sorriso mi cattura l’anima

facendomi cantare

un inno di gioia alla vita.

E l’amicizia?

Anche l’amicizia sa volare oltre le parole…

sa rendere dolci

anche i miei momenti più amari

e mi fa sentire la pace nel cuore

anche quando tutto intorno è tempesta..

Quante ricchezze so trovare oltre le parole!

Scopro gemme preziose e tesori nascosti

coperti da frammenti di tenerezza,

da un pulviscolo di dolcezza

e da una tenera carezza…